

## **TRASCRIZIONE DELLA REGISTRAZIONE AUDIO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 28.04.2017**

Sindaco - Do la parola al Dott. Calderara che farà una presentazione tecnica del Bilancio di Previsione per l'anno 2017 poi invito i Consiglieri che avranno necessità di eventuali chiarimenti tecnici a rivolgere domande al Dott. Calderara, dopodiché si aprirà il dibattito di tipo politico.

Dott. Calderara - Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei documenti di programmazione dell'ente, attraverso il quale gli organi di governo, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione. Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale. Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di governance esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2017-2019 da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono:

- Il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- Il principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti);
- Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 6°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D. Lgs. n. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, ovvero:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;

attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili e i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;

7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;

8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;

9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculosità e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si

concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Per la definizione della parte corrente del bilancio di previsione 2017 si è partiti dagli stanziamenti assestati del bilancio 2016 mentre le spese in conto capitale sono quelle contenute nella deliberazione relativa all'adozione dell'elenco annuale e del programma triennale delle opere pubbliche, cui si aggiungono le spese di importo inferiore ai 100.000 euro anch'esse definite sulla base degli stanziamenti assestati negli anni precedenti.

L'incremento sul titolo I delle entrate è correlato ad un'attività di recupero di fenomeni di evasione/elusione dei tributi locali; il titolo II è pressoché invariato; il titolo III è in diminuzione di euro 432.868,00: le variazioni più significative si registrano sui capitoli dei diritti canonici fognatura e depurazione, introito da concessione gas, sanzioni amministrative per violazioni al codice della strada, utili da società partecipate; il titolo IV è in aumento per la parte relativa ai contributi regionali mentre è in diminuzione la parte relativa ai proventi da permessi di costruire; al titolo VI è prevista l'accensione del mutuo per l'intervento al centro sportivo; il titolo VII è invariato mentre il titolo IX (servizi conto terzi) è in diminuzione di euro 200.000,00.

Per quanto riguarda le spese correnti la riduzione complessiva rispetto al 2016 è pari ad euro 474.937,85: la missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) è in diminuzione di euro 174.593,20, la missione 3 (Ordine pubblico e sicurezza) è in diminuzione di euro 117.410,10, la missione 4 (Istruzione e diritto allo studio) è in diminuzione di euro 25.755,60, la missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali) è in diminuzione di euro 29.906,73, la missione 6 (Politiche giovanili, sport e tempo libero), 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa), 9 (sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) e 11 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) sono sostanzialmente invariate, la missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) è in diminuzione di euro 46.409,83, la missione 14 ((Sviluppo economico e competitività) è pressoché invariata, la missione 20 (Fondi e accantonamenti) è in diminuzione di euro 177.672,39, la missione 50 (Debito pubblico) 60 (Anticipazioni finanziarie) sono sostanzialmente invariate, la missione 99 (Servizi per conto terzi) è in diminuzione di euro 200.000,00. Le spese in conto capitale sono in aumento di euro 432.754,40; le spese per rimborso di prestiti sono sostanzialmente invariate mentre le spese per servizi per conto terzi sono in diminuzione di euro 200.000,00.

L'impostazione del bilancio di previsione ha tenuto conto di tutte le disposizioni e limitazioni contenute nella legge di bilancio 2017 e in varie altre disposizioni di legge e a tale proposito ritengo utile riproporre quanto affermato dal delegato Anci alla finanza locale, Guido Castelli, nel corso dell'audizione dell'Ance sul DEF davanti alle commissioni bilancio di Camera e Senato: "I Comuni risentono ancora dei 9 miliardi di tagli subiti tra il 2011 e il 2015. Se a questo aggiungiamo gli effetti restrittivi della nuova contabilità, il blocco della leva fiscale e l'avvio della perequazione è facile intuire la forte compressione dell'autonomia politico-amministrativa alla quale sono a tutt'oggi soggetti i Comuni: per non parlare del fatto che, pur in assenza di nuovi tagli lineari, la spesa corrente dei Comuni continua a ridursi mentre il blocco della leva fiscale causa una contrazione ulteriore delle entrate correnti, pari all'1,4%. Le linee d'azione individuate dal Documento di Economia e Finanza 2017 prevedono il perseguimento di obiettivi cruciali per la stabilizzazione della finanza pubblica ma è assolutamente necessario escludere in modo netto ulteriori penalizzazioni economiche a scapito dei Comuni, avviando al contempo una decisa restituzione di autonomia fiscale e ordinamentale per gli enti locali, a partire dal rilancio dell'autonomia tributaria". Grazie.

Sindaco - Se ci sono chiarimenti tecnici da sottoporre al Dott. Calderara o al Dott. Carra si rendono disponibili ad eventuali domande.

Cornalba - Faccio una precisazione. Io questo bilancio l'ho seguito fino a un mese fa, tre settimane fa. Il pareggio è stato raggiunto con dei numeri che giustamente il Responsabile della Ragioneria e il Revisore dei Conti hanno ritenuto opportuno aggiustare. Quando faremo la discussione entrerà più nel dettaglio. Un'ultima cosa: io avevo reso nelle mani del Sindaco la mia delega il giorno 30 marzo, dopodiché lui non ha voluto accettarla, o perlomeno non ha voluto sostituirmi. Sono stato costretto a dare le dimissioni il giorno prima. Grazie.

Sindaco - Una sola precisazione. Che il consigliere dica che è stato costretto mi sembra un'espressione...

Cornalba - No costretto, scusa è stata una mia decisione.

Sindaco - Perché uno potrebbe intendere che ti hanno obbligato a dimetterti e questo non è stato.

Cornalba - Rettifico. Scusa. E' stata una mia decisione personale di non seguire più il bilancio perché non ero in linea con le decisioni prese che poi vi spiegherò.

Sindaco - Se non ci sono chiarimenti tecnici, considerando che il Dott. Carra deve tornare a Mantova, che

non è proprio qui dietro l'angolo...

Sindaco - Prego consigliere.

Riccaboni - Le norme per lo svolgimento del Consiglio Comunale, va beh, permettono alcuni interventi, ecc. Noi negli anni scorsi non abbiamo mai avuto presenti né il Responsabile della Ragioneria né il Revisore dei Conti. Ma adesso deve parlare anche il Revisore, chiedo, o no, o è solo disponibile per chiarimenti?

Riccaboni - Solo se ci sono dei chiarimenti. Ok. Comunque c'è il parere, ecc., tutto il resto è stato consegnato.

Dott. Carra - Di solita è la regola che il Revisore dei Conti partecipi ai due consigli: il consiglio più importante è l'appuntamento del bilancio e anche il rendiconto, usanza che in questi anni si è un po' persa e siamo giustamente sorteggiati e può succedere che siamo parecchio distanti dalla sede del consiglio però il Revisore dei Conti dovrebbe essere presente almeno a due consigli comunali.

Riccaboni - Certo. Io non so poi quando il Consigliere Cornalba... Stiamo tutti aspettando che ci spieghi qualcosa. Ce lo ha annunciato tre volte ma non lo ha ancora fatto. Se non ci sarà più il Revisore magari e se si citerà il Revisore, il Revisore non potrà dirci più nulla. Chiaro. Magari è una scelta strategica o tattica, non so.

Cornalba - La scelta è anche e soprattutto a livello politico sulle decisioni che si vogliono prendere. Faccia pure il suo intervento e poi le rispondo.

Riccaboni - Stavo chiedendo per il discorso tecnico, non so se lei parlerà di aspetti del bilancio tecnici, se non ci saranno più i consulenti sarà difficile che possano rispondere. E' questo che chiedevo come chiarimento. Se non ci saranno più faremo senza. A me il bilancio è chiaro come è stato presentato e come è stato consegnato.

Sindaco - Vorrei riaffermare alla presenza del Responsabile del nostro Ente e del Revisore dei Conti la piena legittimità del bilancio che è stato presentato. Non vorrei che poi uscissero dubbi su questo. Se ci sono dubbi sul fatto che questo bilancio abbia qualche valenza di illegittimità, per cortesia escano adesso e il Revisore dei Conti e il Ragioniere Capo daranno le opportune e necessarie spiegazioni. Ripeto e confermo: il bilancio è stato fatto secondo le regole previste, è lecito, non ci sono punti di illegalità, non ci sono invenzioni costruite ad arte per far tornare i numeri, come ho letto su qualche giornale, mi spiace che sia stato detto da qualche persona che era amministratore, pensando che nel bilancio si possa scrivere ciò che si vuole e togliere ciò che si vuole, per cui su questo punto, scusate se mi ripeto per la terza volta, se ci sono perplessità, chiarimenti, tiriamoli fuori adesso. Il Dott. Carra arriva da Mantova. Se non ci sono chiarimenti mi sembrerebbe quantomeno corretto ringraziarlo e lasciarlo partire. Ci sono due ore almeno per tornare a casa. Non vorrei però che tra un po' nella discussione politica emergessero questioni di questo tipo. Riaffermo ad alta voce il bilancio è nella piena legittimità delle leggi dello Stato. Se qualcuno ha dei dubbi per cortesia, tra i consiglieri, questo è il momento per sollevarli.

Cornalba - Posso fare l'intervento?

Sindaco - Prego.

Cornalba - La stesura del bilancio effettuata dal responsabile della ragioneria dott. Fabio Calderara e relazionata dal revisore dei conti dott. Pierluigi Carrà ha rispettato il titolo del D.Lgs 267/2000 TUEL. Approvata dalla Giunta Comunale in data 30/3/2017 con delibera n. 33. Il Revisore dei conti dott. Pierluigi Carrà nel parere afferma: L'ente non ha previsto tra le entrate e tra le spese il risultato presunto di amministrazione dell'esercizio 2016 anche se in relazione alla nota 23/3/2017 del responsabile del settore Economico Finanziario Segreteria e Affari Generali, dalla quale si evince che, nonostante la proposta di eliminazione di residui attivi per l'importo presumibile di € 204.170,47 la presenza comunque di residui attivi in cui incasso dipende soprattutto da un'ipotesi di convenzione di un'efficace riscossione degli insoluti ancora da sottoscrivere con una società specializzata nell'attività di recupero stragiudiziale, l'avanzo presunto di parte corrente pari a € 238,700,05 dovrà essere accantonato al FCDE. L'organo di revisione, qualora l'analisi e il rendiconto relativo all'esercizio 2016 di imminente approvazione, dovesse evidenziare l'emergere di un disavanzo di amministrazione, evidenzia la necessità di procedere immediatamente alla conseguente variazione del presente bilancio. 1.1 Il totale generale delle spese previste pareggia il totale generale delle entrate e non evidenzia alcun disavanzo o avanzo tecnico previsto a seguito del riaccertamento straordinario dei residui previsto dal comma 13 dell'art 3 del D.Lgs. 118/2011. Quanto approvato nella Giunta Comunale del 30/3/2017 (assente con lettera di motivazione assessore al bilancio) non tiene conto della nota del 23/3/17 dott. Fabio Calderara e della relazione del Revisore sopra esposta. Relativamente al 2017 sono previste entrate (correnti) non ricorrenti per l'importo di € 130.000 (centotrentamila) connaturate al recupero dell'evasione tributaria IMU e TARI a fronte di nessuna spesa delle entrate del titolo I ricorrenti di natura tributaria. Sono previste entrate di stessa imputazione € 40,000 per il 2018 e per il 2019. Si raccomanda di perseguire con la massima determinazione l'obiettivo del recupero dell'evasione tributaria (mai fatto negli

ultimi 5 anni) essendo le entrate non ricorrenti potrebbero, generare rischi di possibili squilibri generate dal medio periodo dalla presenza di poste non omogenee dal punto di vista della continuità del gettito. Operazione verità e trasparenza. E' inevitabile rilevare la quota dei residui non esigibili che ormai sono diventati sofferenza da inserire nel F.C.D.E. l'importo che la precedente amministrazione Riccaboni ha causato sovrastimando entrate in eccesso (Padania acque), contratti con clausole contraddittorie (Elior x utenze mensa) e sanzioni il cui accertamento risale al 2011 e 2012 per i due terzi dell'ammontare, Tari e altro. Questa situazione ha generato deterioramento nei conti oltre all'aumento dei costi (interessi pagati alle banche) per la continua anticipazione di cassa, per i quali abbiamo già ricevuto una lettera della Corte dei Conti in data luglio 2016 per l'anticipo di cassa relativo all'anno 2013, considerando che dal 2014 ad oggi abbiamo avuto un continuo peggioramento anche in considerazione che a partire dal 2° semestre 2016 sono stati spesi € 397.000 vincolati arrivati nel 2006 per i lavori di riqualificazione della ex Pallese, il tesoretto anche se vincolato compensava il passivo di cassa. Saldo cassa 5/6 2012 € - 332.072,7 oltre € 397.000 giacenti e vincolati per opera ex pallese vale a dire il saldo effettivo corrente era pari a € -729.072. Per la prima volta si è chiuso l'esercizio 2016 con la cassa in passivo € - 78.452,04. Dal 2017 anno in cui si deve tracciare un solco da seguire per i prossimi 4 anni seguendo il programma presentato ai cittadini e relazionando mensilmente il lavoro degli assessori i quali in collaborazione con i loro assistenti redigono un report mensile sul lavoro fatto e sulle previsioni a breve, rivedere tutti i contratti in essere, utenze, assicurazioni e appalti di vario tipo. Si deve avere come obiettivo la riduzione del 5% sulla spesa corrente con esclusione del costo del personale, obiettivo perseguibile se si amministra con oculatazza e fermezza. Il Segretario comunale capo del personale in collaborazione con i responsabili di settore deve riorganizzare e rivedere le mansioni e competenze, motivando oltre che pretendere relazioni a cadenza mensile. Redigere un elenco delle proprietà che si possono alienare solo a prezzo di mercato, il cui importo sarà destinato per la quota di investimenti la cui percentuale non è non finanziata da istituti o enti. Aggiornamento del I.P.G.T tenendo in considerazione quanto scritto nel programma elettorale. Conclusione. Tenere in bilancio dei residui attivi che ormai sono obsoleti la cui percentuale di recupero è assai ridotta stimabile dal 25% al 30% il cui ammontare ad altissimo rischio è pari a circa € 1.000.000 (unmilione) dei quali almeno due terzi risalgono agli esercizi 2011/2012 considerando che nell'esercizio 2015 € 130.000 sono stati destinati al FCDE altri € 204.170,70 avanzo 2016 saranno destinati ad abbattere in parte i mancati incassi, permane una situazione ibrida anche se la legge lo consente, questa operazione di spostare i mancati introiti prorogandoli di anno in anno e non prevedendo avanzi di bilancio in grado di abbattere il capitale obsoleto, dovendo far leva sulla spesa corrente, senza interventi straordinari non ci darà alternativa, la salvaguardia degli equilibri di bilancio già ad altissimo rischio è destinata a venir meno a breve provocando il disavanzo di amministrazione dovendo in seguito andare in pre-dissesto. Assumersi la responsabilità di gestire una situazione negativa creata dalla precedente amministrazione Riccaboni celando i problemi al fine di perseguire la realizzazione di ATU senza un adeguato introito per il risanamento dei conti e il riguardo dei cittadini è stato una cantonata (forse anche voluta?). Siamo in presenza di matrici diverse la differenza con la precedente Amministrazione è sostanziale, devono emergere, verità e trasparenza sono le promesse che abbiamo fatto ai nostri cittadini. Grazie. Dico un'altra cosa: la cassa negli ultimi anni è vero che ha chiuso con un saldo più, però nel 2014 era + 350.000 euro di cui 397.000 erano il tesoretto, cioè saremmo andati in passivo di 47.000 euro, nel 2015 era + 229.000 euro considerando i 397.000 euro parcheggiati saremmo andati a - 216.000 euro. Grazie.

Sindaco – Grazie al Consigliere Cornalba. Inviterei o il Revisore dei Conti o il Ragioniere Capo eventualmente per quel che riguarda esclusivamente le osservazioni tecniche fatte dal Consigliere Cornalba. Se ci sono precisazioni o osservazioni da fare.

Dott. Carra – Volevo intanto precisare al Consiglio il ruolo che svolge il Revisore. Il Revisore non partecipa alla formazione del bilancio. Anche se è vero che dà una collaborazione, è una collaborazione a favore del Consiglio. Certo c'è una certa vicinanza, ci sono rapporti più frequenti con il Ragioniere Capo rispetto ai Consiglieri e il Revisore ha in mano il bilancio dopo che è stato approvato dalla Giunta. Tutta la relazione serve per arrivare a dire sì i numeri contenuti nel bilancio di previsione, che è lo strumento di programmazione dell'ente, sono coerenti. Alcune criticità poste dal Consigliere Cornalba sono evidenziate nella mia relazione, tuttavia ho ritenuto, pur con alcuni richiami già messi in evidenza dal Consigliere, che comunque ci sia la coerenza dei numeri. Certo che qualche criticità sono evidenziate nella mia relazione. Per esempio è evidente la riduzione delle entrate, cioè il titolo terzo, le entrate extra tributarie diminuiscono di quasi 500.000 euro. In un Comune come Spino d'Adda è un boccone difficile da digerire. Nella relazione cito che non è stata data evidenza, non è stata scritta il risultato presunto di amministrazione. Positivo o negativo quale esso sia. C'è una relazione del Dott. Calderara che evidenzia quale pre consuntivo 2016 un possibile avanzo di gestione corrente. E' logico che quell'avanzo andrà destinato al fondo svalutazione crediti. Stiamo

parlando però questa sera del bilancio di previsione, non del rendiconto. Al momento il rendiconto non è ancora a disposizione. Abbiamo la relazione di questo pre rendiconto, la relazione del Dott. Calderara. Do evidenza nella mia relazione che tra le entrate correnti ce ne sono talune poco ricorrenti. Sono quelle già citate dal consigliere. Però se analizziamo la sede storica, per esempio le sanzioni del Codice della Strada, non trovo grosse differenze con gli anni precedenti. Dal mio punto di vista se l'Amministrazione si impegna sono obiettivi raggiungibili. Per quanto riguarda la parte in conto capitale ci sono investimenti importanti, però sottolineo che saranno possibili solo se saranno reperiti i contributi, altrimenti non sarà possibile realizzare questa parte di progetto di bilancio. Anche per quanto riguarda le previsioni di cassa è evidente un deterioramento della liquidità. Questo Comune già da alcuni anni fa uso dell'anticipazione di tesoreria. Al 31.12.2016 rispetto agli altri anni c'è però un peggioramento. Ne do evidenza nella mia relazione invitando e per quanto riguarda la parte corrente e per quanto riguarda la liquidità, per la parte corrente a impegnarsi a raggiungere gli obiettivi di incasso e se non dovessero essere raggiunti a trovare immediatamente le contro misure o entrate sostitutive o riduzioni di spese. Per quanto riguarda invece la gestione della liquidità bisogna veramente impegnarsi andare a recuperare i residui attivi. Sui tempi di approvazione di questo bilancio c'è un mio richiamo nella relazione. Confermo che questa sera alcuni enti, quasi tutti gli enti stanno discutendo il rendiconto, qui stiamo discutendo ancora il bilancio. Per cui c'è un mio richiamo per un futuro, anche se ho verificato subito dopo il 31 marzo quanto meno ci fosse stato l'invio alla Prefettura dell'avviso che non si sarebbe approvato il bilancio nei tempi previsti. Per cui la mia non è una relazione lineare, ci sono capitoli per capitolo alcuni richiami, tuttavia ho ritenuto di dare il parere di coerenza. L'ordinamento contabile prevede tutta una serie di strumenti per gestire il deterioramento dei conti, credo che si debba partire dal fare i compiti in casa. Per cui il primo appuntamento è quello di luglio, la verifica degli equilibri, potremo anche anticipare, è un bilancio dove ci sono anche alcune criticità quindi può essere che anche prima di luglio bisogna costantemente monitorare la situazione. Monitorando la situazione si possono vedere dove ci sono i problemi e cercare la raccomandazione di intervenire immediatamente. Però da qua inizierei, poi l'ordinamento dà tutte le possibilità in progressione per gestire quello che eventualmente ci sarà da gestire. Sui residui attivi richiamati dal consigliere, qui stiamo parlando del bilancio di previsione e quindi il bilancio non contiene residui attivi o passivi, per cui è inutile parlare questa sera di residui. Ne parleremo eventualmente nell'approvazione del rendiconto. Ultimissima cosa: per quanto riguarda l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, che senz'altro rappresenta una criticità, per le particolari condizioni che il vostro Ente ha con l'istituto tesoriere, ci sono maggiori costi in termini di interessi passivi. Tuttavia sono particolarmente contenuti. Per cui l'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria non appesantisce più di tanto le spese. Ci sono evidentemente maggiori spese ma stiamo parlando di qualche migliaio di euro. Quindi il problema non è rappresentato dagli oneri finanziari. Resto a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Guerini Rocco – In linea di massima quello che ha detto il consigliere è vero, è solo un modo di vedere le cose in maniera diversa, lei è ottimista. Che multe che non si incassano dal 2012 si incassano per il 75% e Carlo no, che Padania Acque deve darci 300.000 euro e dice Padania Acque dice cento. Quindi anche quello lì è un altro modo di vederla. E' coerente, se tutte queste cose dovessero succedere, però insomma...

Dott. Carra – Non c'entrano niente con il bilancio di previsione.

Guerini Rocco – Va bene, ma se il bilancio di previsione nasce con un peccato originale che, secondo noi, arriverà poi dal consuntivo noi mettiamo in discussione questo. Però se lei dice che è tutto a posto.

Dott. Carra – Io non sto dicendo che tutto a posto. Voi leggete la mia relazione e capirete che non è tutto a posto. Ci sono quattro punti di richiamo, tuttavia chiudo la relazione con la ritenuta coerenza con i dati contenuti nel bilancio.

Guerini Rocco – La coerenza, nessuno la mette in discussione.

Dott. Carra – Questo è il compito del Revisore. Non fare il bilancio. Dare un giudizio sulla coerenza e congruità.

Guerini Rocco – Io non lo contesto a lei.

Dott. Carra – Non sono risultati impossibili da raggiungere. Però bisogna correre. Se tra due, tre mesi l'Amministrazione non avrà corso lo verifichiamo subito. E quando dico l'ordinamento contabile prevede tutta una serie di istituti faremo ricorso agli istituti necessari. Al momento il primo istituto che conosco è quello di fare i compiti a casa. Fare i compiti a casa per me significa che l'Amministrazione deve mettere subito in essere le contro misure per. Non saranno necessarie. C'è tutta una serie di adempimenti da porre in essere.

Guerini Rocco – Prendevamo in giro un po' il Consigliere Riccaboni perché aveva una visione a settant'anni, noi non riusciamo a tre mesi.

Cornalba – Scusi, volevo fare un ultimo intervento, se è possibile. Grazie.

Sindaco – Torno a ripetere le valutazioni politiche le faremo successivamente. In questo momento se abbiamo bisogno di chiarimenti dei due professionisti presenti presentiamo le questioni, ma non tiriamo

nessuno per la giacca facendo dire ciò che non ha detto. E' chiaro? Prego, consigliere Cornalba.

Guerini Rocco – Non so a chi ti riferisci. Io no.

Cornalba – Chiedo un'ultima cosa al Revisore dei Conti. Nella formulazione del bilancio lo scorso anno veniva concessa ai Comuni con una specifica legge 23.12.2014 n. 190, comma 7, legge di stabilità 2015, la cancellazione o la reimputazione dei residui attivi e passivi al fondo crediti il cui disavanzo di amministrazione poteva essere ripianato fino a trent'anni, vale a dire ridurre al minimo il passivo che si prospettava rilevante e doveva gravare sui prossimi anni della stessa corrente se non incassiamo questi residui. Volevo chiedere perché non è stato fatto e per quali motivi. Grazie.

Dott. Carra - Lei fa riferimento credo alla revisione straordinaria dei residui disposta dall'ordinamento degli enti locali. In realtà è il decreto 118 per l'entrata in vigore di una riforma.

Cornalba – La legge 23.12.2014 n. 190?

Dott. Carra – Il perché all'epoca non abbiate fatto ricorso io non riesco a dirlo perché io non c'ero in quel momento. Ho avuto modo comunque di dare un'occhiata e ribadisco che sembra rispettato l'ordinamento degli enti locali cioè il 118 perché con il passaggio dalla competenza finanziaria potenziata si potevano mantenere i residui solo se sussisteva un idoneo titolo giuridico. Ritengo che il mantenimento di questi residui sia stato fatto perché sussisteva effettivamente questo titolo. Era una possibilità che alcuni comuni hanno adottato quella di cancellare, qualora i residui avessero una certa anzianità, e l'emergere di questo disavanzo poteva essere spalmato in trent'anni. Tuttavia poco ha a che fare questa possibilità, questa opportunità con la gestione dei bilanci di previsione. Voi avete anche adottato, avete fatto emergere il disavanzo tecnico, sareste rientrati da quel disavanzo in trent'anni. Ma non c'entra niente però questa opportunità con la gestione del bilancio di previsione.

Riccaboni – Certo se non c'entra niente a livello tecnico, non si capisce poi l'attinenza sempre con il bilancio di previsione. Io volevo ringraziare il Revisore che ha fatto il suo lavoro, volevo ringraziare poi il Dott. Calderara e fare alcune domande. Si è parlato di oneri finanziari: se si ricorda all'incirca 100.000 più 100.000 meno quanto era l'importo dei mutui in essere diciamo a metà del 2011 e quanto era l'importo dei mutui in essere diciamo a metà del 2016, cinque anni dopo e di conseguenza gli oneri finanziari per l'ente susseguenti ai mutui residui. Circa. Se non sbaglio da due e mezzo a uno e mezzo, ci avviciniamo?

Dott. Calderara – Ci avviciniamo. Ma scusate adesso non ricordo le somme precise. In questi anni non sono stati assunti mutui. Quindi ogni anno è stata portata in ammortamento la quota relativa al capitale e quindi è sceso ovviamente l'indebitamento dell'ente.

Riccaboni – In cinque anni, dal 2011 al 2016, argomento mutui i mutui resi dal Comune di Spino d'Adda, il debito vero che viene pagato tutti gli anni è sceso da due milioni e mezzo a un milione e quattro. E' stato tagliato del 40% in cinque anni difficilissimi in cui appunto si diceva nove miliardi di tagli ai comuni eppure il debito residuo per mutui del Comune di Spino d'Adda è diminuito del 40%, di conseguenza anche le spese al servizio di quei mutui. Perché il tasso fisso è rimasto fisso, il tasso variabile è anche diminuito. In più è diminuito anche l'importo in capitale e quindi è diminuito notevolmente l'onere finanziario per l'ente. Sto dicendo una cosa corretta?

Dott. Calderara – Non ricordo bene le cifre, ma sì sicuramente.

Riccaboni – Il bilancio di previsione invece interrompe questa rotta. Dopo cinque bilanci di fila senza accensione di mutui si prevede, poi vedremo se andrà davvero così, io non ci credo perché non credo al piano delle opere che ci ha consegnato in questo bilancio, però questo bilancio prevede un nuovo mutuo. Quindi di nuovo un aumento del debito. Corretto?

Dott. Calderara – Confermo. Io cosa le ho detto prima?

Riccaboni – Cosa assolutamente tecnica. Da due e mezzo a uno e mezzo per cinque anni. Adesso si decide una strada diversa. Residui attivi: non mi appassiona il tema. E' proprio assolutamente ininfluente sull'oggi ma c'è qualcuno che ci tiene. A me risulta che ogni anno la ragioneria, ecc. in questi anni abbia lavorato sui residui attivi.

Dott. Calderara – Confermo.

Riccaboni - Che costantemente i residui attivi siano stati aggrediti.

Dott. Calderara – Confermo.

Riccaboni – Che in questi anni i residui attivi sono diminuiti.

Dott. Calderara – Confermo. Abbiamo lavorato per diminuire.

Riccaboni – Quindi per un quinquennio, risposta tecnica, abbiamo lavorato e i mutui dei cittadini del Comune di Spino d'Adda sono diminuiti di un milione e passa e quindi gli oneri a servizio, i residui attivi a cui tanti qui, almeno ad una persona, tanto che si dimette, sembra tenere, sono diminuiti. Questo è il passato. Per il futuro si prevede di nuovo di accendere mutui e si ha paura di residui attivi, di riuscire a starci dietro. Io penso che ci si starà dietro come si è sempre stati dietro prima di noi, dopo di noi, durante noi. Se qualcuno

ha paura non è il suo mestiere, ma questo riguarda il tema successivo. Comunque queste erano due precisazioni di carattere tecnico. L'accenno al punto 1.1 della relazione, quindi che non si evidenzia alcun disavanzo, avanzo tecnico nero su bianco, giusto Revisore?

Dott. Carra – Ad oggi.

Riccaboni – Ad oggi, a seguito del riaccertamento. Poi nella sua specchiabile coerenza l'unica cosa su cui anch'io ho qualche dubbio dal punto di vista tecnico nel bilancio di previsione è quei 130.000 in riscossione. Io lì ho i miei dubbi anch'io. Quello che ho detto prima, i numeri non mentono, quando entreremo sul bilancio di previsione vedere tra le entrate 130.000 in riscossione mi getta un dubbio. Però sul bilancio totale forse si hanno idee su come poi riassorbirle. Perché è un bilancio di previsione. Se anche se ne riassorbiranno. Tutti gli anni c'è stata un'esazione intorno ai 40.000?

Dott. Calderara – Adesso da qualche anno. C'era come previsione iniziale poi l'attività non è stata effettuata. Quindi è per questo che quest'anno l'importo è più alto.

Riccaboni – Si cambierà l'agente di riscossione? Ci sarà un nuovo contratto? Si deciderà che è forse il momento, dopo anni in cui erano anche di crisi, in cui era difficile andare addosso alle famiglie per cercare? Sappiamo qual è il tema di Equitalia e tutto il resto. Si stima quest'anno di aggredire il debito delle famiglie? Va bene. Si pensa che sia possibile recuperare qualcosa da lì? Ma questo riguarda il bilancio di previsione e la copertura delle spese correnti, è un tema del tutto diverso, non c'entra nulla con il resto. E' un tema di bilancio, su questo se ne può parlare. Però questo era solo chiarimento tecnico. Mutui diminuiti, oneri finanziari diminuiti, residui attivi diminuiti, compiti sempre fatti. Ci sono ancora i compiti da fare? Avanti a chi tocca, qualcuno ha paura a farlo, l'abbiamo già visto.

Sindaco – Penso di dare una breve risposta al Consigliere Riccaboni perché lui è molto abile nel trasformare un'analisi tecnica in una valutazione politica. I mutui sono calati, è vero, non si è fatto niente, in previsione c'è l'accensione di un mutuo, è vero, abbiamo in mente di fare grandi cose, se ci fermiamo solo ai numeri non si capisce, sono calati perché non si è fatto niente, abbiamo in mente di spendere qualcosa, forse un mutuo di un milione per fare delle opere. I numeri li comprendiamo e li completiamo con le opere ad essi affiancati. Se non è più richiesta la presenza dei due professionisti, se volete restare qui nessuno vi caccia via, però giustamente... Io direi che prima di entrare nel bilancio vero e proprio gradirei che gli assessori e i consiglieri con delega facessero una presentazione di come intendono spendere gli euro che, pochi o tanti che sono, hanno a loro disposizione. Prego, da chi cominciamo? Prego, Consigliere Galbiati.

Galbiati – Sì, grazie. Signor Sindaco, colleghi consiglieri, quello che vado ad illustrare con questa mia relazione, da allegare al Bilancio di Previsione 2017, è il Programma Triennale delle Opere Pubbliche. Come consuetudine, occorre procedere alla predisposizione del Programma Triennale e soprattutto all'Elenco Annuale dei Lavori Pubblici.

Una premessa penso che sia doverosa: Questo è il nostro primo triennale costruito con un bilancio che ha avuto non poche difficoltà. Il settore lavori pubblici si occupa di manutenzioni e interventi su tutto il patrimonio. All'interno del documento soprattutto nell'Elenco Annuale sono state inserite alcune opere che riteniamo prioritarie viste le condizioni di usura di questi edifici. Queste opere richiedono un intervento economico notevole che poi vi dettaglierò. Quello che vorrei sottolineare in questa premessa, e che ho sempre sostenuto anche in passato, si riferisce alle scelte di metodo utilizzate dall'amministrazione nel sviluppare determinati progetti. Il lavoro di noi amministratori, ripeto in questi momenti difficili, economicamente parlando, non deve essere limitato solo alle scelte politiche, ma, se non vogliamo incidere economicamente sui nostri concittadini, deve porsi anche l'obiettivo di ricercare contributi o finanziamenti necessari a portare a termine queste opere. Questi interventi sono perfettamente in linea con le nostre linee programmatiche di mandato. Questo Triennale viene inserito all'interno del DUP, (Documento Unico di Programmazione) che da un anno o poco più sostituisce la Relazione Previsionale e Programmatica e rappresenta lo strumento che permette la guida strategica ed operativa dell'ente.

Come sapete il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: Strategica e Operativa.

- la sezione strategica sviluppa e concretizza le linee strategiche di mandato, individuando gli indirizzi strategici dell'ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica;
- la sezione operativa, come ho anticipato, contiene la programmazione operativa dell'ente, con un orizzonte temporale coincidente con quello del bilancio di previsione. Come ben sapete all'interno del Triennale vengono inserite le opere superiori alle 100mila euro tralasciando, quindi, tutti quei lavori di manutenzione o di nuova realizzazione, che comunque rivestono notevole importanza nella programmazione degli investimenti del nostro Comune. Il nostro triennale rispetta perfettamente ciò che abbiamo scritto sul programma elettorale. Proprio per sopperire a questa deficienza informativa, oltre che per integrare il



contenuto, si è ritenuto opportuno predisporre la seguente relazione che permette di definire l'insieme degli investimenti che confluiscono nel Titolo II° della spesa del Bilancio Annuale e Pluriennale.

- Gli schemi, necessitano comunque di alcune precisazioni ed integrazioni che possano facilitare la lettura a coloro che ne sono interessati e che vengono indicati nelle schede tipo, predisposte all'interno del DUP.

Gli obiettivi del servizio: Per quanto concerne la struttura operativa, sarà cura dell'ufficio Tecnico mantenere se possibile gli obiettivi conseguiti gli scorsi anni: migliore comunicazione con i cittadini, agilità nel far fronte alle manutenzioni ordinarie, capacità di realizzare le opere pubbliche previste nel piano triennale degli investimenti, ed inoltre, maggior informazione istituzionale sull'attività del servizio. Per questo dobbiamo ringraziare per il suo costante impegno l'attuale responsabile, la geometra Irene Ricci e i suoi collaboratori.

- Motivazione delle scelte: L'estensione e la cura della rete stradale e ciclo pedonale, la volontà di rendere possibile la fruizione del Paese e dei servizi a chi si trova in condizione di disabilità, il fabbisogno di locali per le associazioni, lo stato dei fabbricati scolastici e il livello di adeguamento alle normative, hanno determinato le scelte di investimento operate.

- Descrizione degli interventi: Nella descrizione più analitica degli interventi riportata nel triennale, nella prima parte si dà dettaglio in particolare alla prima annualità. Partendo da questa premessa, la presente relazione viene redatta al fine di verificare lo stato di attuazione delle opere pubbliche.

Nell'elenco annuale 2017 sono previsti i seguenti interventi.

1) Centro Sportivo Comunale: Ristrutturazione completa e messa a norma degli spogliatoi campi di calcio sotto le tribune. 1° stralcio - costo dell'intervento 510.000,00 Euro. Questa ristrutturazione visto lo stato di degrado è diventata ormai indispensabile. Per il finanziamento dei suddetti lavori si ricorrerà agli introiti economici provenienti da Mutuo e Contributi Regionali. A che punto siamo: Purtroppo la normativa sui bandi di gara è sempre più stringente, è stata pubblicata una manifestazione di interessi per la progettazione dove hanno partecipato più di settanta professionisti, tramite una apposita commissione tecnica che ha individuato i requisiti, si sono individuati 6/7 professionisti che parteciperanno al bando per la stesura del progetto definitivo.

2) Manutenzione straordinaria del Centro Sociale: costo dell'intervento 596.000,00 Euro. La Palazzina di via Pascoli, come sapete è stata costruita nel 1977 e ha bisogno di un restyling completo. La prima tranche di lavori è stata terminata nel 2010 e ha riguardato la riqualificazione di tutto il primo piano e il cambio di tutte le caldaie per l'acqua calda. Sono state rifatte tutte le canne fumarie e portate all'esterno. Alla fine del 2016 siamo di nuovo intervenuti per adempiere alle normative di legge sul risparmio energetico. Abbiamo dovuto installare sui caloriferi degli strumenti appositi per il controllo del riscaldamento. Ora si deve intervenire su tutto il resto. Per il finanziamento dei lavori si farà riferimento alle entrate provenienti da Contributo Regionale, permessi di costruire, standard qualitativi, nonché contributi Gse.

Il conto termico GSE, Gestione Servizi Energetici, con interventi accurati può arrivare a finanziare tra il 40 e il 65% dell'intervento, per questo abbiamo chiesto a dei professionisti di intraprendere questa strada. Naturalmente anche qui si dovrà fare un bando per la progettazione che può rientrare nel contributo Gse.

Fuori dal triennale:

Quello che invece non appare nell'elenco annuale sono le manutenzioni straordinarie o gli interventi inferiori ai cento mila euro, ad esempio le asfaltature che vengono programmate in base alla necessità, all'urgenza e naturalmente alla possibilità economica. Questo è determinato dal nuovo codice degli appalti, art. 21 legge 50/ 2016.

Parchi e giardini: le condizioni dei nostri parchi e giardini è critica, ho chiesto agli uffici una mappatura dei giardini con il numero e le condizioni dei giochi installati. Per la sua conformazione Spino è divisa in più zone, e ognuna di queste ha un giardino da controllare e fare manutenzione. Era e rimane nostra intenzione intensificare i controlli tramite videosorveglianza. Quasi quotidianamente gli operai devono intervenire per ripulire la sporcizia abbandonata e per aggiustare i giochi divelti. Al parco cascina rosa i due giochi appena installati lo scorso autunno e non ancora terminati sono stati manomessi, abbiamo sollecitato la ditta incaricata a terminare in fretta i lavori in modo da poterli collaudare e aprire al pubblico.

A Spino e nei suoi parchi non esistono giochi per disabili, ho divulgato questa necessità e proprio nei giorni scorsi una azienda di Spino, si è resa disponibile a donare un contributo per l'acquisto di un altalena dove si può salire con carrozzina e altri giochi per i meno fortunati.

Obiettivi da raggiungere nel mandato:

- Nuova scuola primaria, rimane sempre nei nostri piani, attendiamo nuovi contributi statali per l'edilizia scolastica, senza di questi o di qualche operatore privato l'obiettivo per ora non è raggiungibile.

- Completamento della ristrutturazione del centro Sportivo Comunale. Quest'anno, come dicevo partiremo con il primo stralcio di lavori, e nell'arco del mandato contiamo di completare anche il secondo stralcio.

Plessi scolastici, Nido e Materna: per questi due plessi si potrebbero aprire grandi prospettive, come sapete

abbiamo presentato un progetto per risparmio energetico partecipato al bando Free di Regione Lombardia. Abbiamo ottenuto un finanziamento complessivo di 2.900.000 euro su un progetto totale di circa 4 milioni di euro. Risultato importante, visto che siamo arrivati primi in provincia di Cremona, ma non sufficiente per permettere al comune di Spino di affrontare questa spesa. Per questo motivo, vista la possibilità ci siamo mossi contemporaneamente con la partecipazione ad un altro bando Gse che ci dà la possibilità di cumulare i finanziamenti. Siamo in attesa di risposta, e se positiva sarebbe una grande soddisfazione per il nostro paese.

Casa di cura o R.S.A.: Alla manifestazione di interessi pubblicata qualche tempo fa, hanno risposto 12 società, per la maggior parte costruttori, naturalmente l'intenzione di questa Amministrazione è quella di mettere a disposizione l'area e trovare una società che si occupi del pacchetto completo, costruzione e gestione. Con alcune di queste società si è iniziato un confronto per capire le necessità del nostro territorio e naturalmente per capire fin dove arriva la loro disponibilità e impegno per questa opera.

Credo di aver fatto una panoramica generale sugli impegni già presi e quelli a cui aspiriamo. Naturalmente per fare tutto ciò, oltre a risolvere la questione economica, abbiamo bisogno di un'amministrazione coesa nell'interesse dei cittadini. Grazie.

Sindaco – Grazie all'Assessore Galbiati. Assessore Rossi.

Rossi - Signor Sindaco, signori consiglieri, gentili cittadini, essendo passati alcuni mesi dall'insediamento di questa Amministrazione non vi nascondo le difficoltà incontrate nel settore di mia competenza, nonostante tutto però siamo riusciti a far fronte alle diverse situazioni che si sono presentate, riuscendo a salvaguardare il sociale.

Questo è il primo bilancio di previsione che affronto in qualità di Assessore ai servizi sociali, e mi rendo conto che i prossimi anni saranno particolarmente difficili sia per Spino, come per gli altri comuni.

La maggior parte della spesa prevista in questo bilancio è legata al settore dei servizi sociali. Il Sindaco e l'Amministrazione hanno dimostrato grande sensibilità di fronte ad una situazione di crisi, che in Italia continua a far sentire i suoi effetti. Sulla famiglia in primis che, nell'ultimo decennio, ha subito profonde trasformazioni.

Nella società di oggi, sembra non esserci più spazio, o meglio sembra non esserci più tempo da dedicare ai figli, per trasmettere a loro quei valori quali l'onestà, la fedeltà, il rispetto, l'amicizia e la solidarietà.

Nonostante la polverizzazione di valori della società attuale, la famiglia continua a costituire la cellula base, il nucleo vitale su cui bisogna lavorare mettendo in campo progetti che possano essere di sostegno.

Le cose che stiamo programmando sono molte.

- Si sta valutando di costituire un tavolo di confronto con le varie realtà del territorio. È emersa, con forza, la necessità di programmare un lavoro di prevenzione al disagio giovanile, a partire dalla famiglia che deve essere seguita, supportata, accompagnata in tutto il suo percorso di crescita.

- Riteniamo opportuna l'apertura di un "ufficio progetti", perché possa studiare e mettere in campo progettualità a favore della famiglia, attraverso un reperimento di finanziamenti per ridurre e prevenire il disagio.

- Utilizzando l'appartamento messo a disposizione dall'autorità giudiziaria, si costituirà uno "spazio di ascolto" dedicato alle problematiche relazionali familiari.

- Sarà un luogo di confronto operativo concreto tra l'amministrazione comunale ed il privato sociale. In questo spazio si potranno programmare incontri di sostegno alla famiglia, incontri protetti e ospitare donne vittime di maltrattamento familiare.

Sempre in tema di sostegno alla famiglia si continuerà a sostenere:

1. Il progetto "Crescere nel futuro", portato avanti da anni dal Gruppo Vita, con il coinvolgimento dei servizi sociali, dell'Istituto comprensivo L. Chiesa, della Parrocchia di Spino e da altre associazioni di volontariato. Una trentina di ragazzi, delle medie, usufruiscono di "Crescere nel Futuro". Abbiamo partecipato al bando "EMBLEMATICI", per attivare un progetto a favore dei ragazzi della scuola secondaria di secondo grado per garantire continuità al progetto, che è quanto ci chiedono gli stessi ragazzi.

2. Sosteniamo il "dopo scuola dei bambini della scuola primaria" per problematiche scolastiche e sociali, giovandoci della collaborazione del gruppo Aquilone. Un'educatrice professionale collabora con il gruppo.

3. Si continuerà a lavorare in sinergia con Parrocchia, Gruppo Vita, e associazioni locali per nuovi incontri e seminari. Nel mese di febbraio si è svolto un convegno su nuove droghe e nuove mode per discutere con giovani e adulti. La partecipazione è stata significativa, l'esperienza importante sia per i genitori che per i loro figli.

Per quanto riguarda i servizi,

Si sta lavorando con la Commissione Asilo Nido per modificare il regolamento e adeguare le rette al modello Isee. Il numero di bambini iscritti è: 24.

Abbiamo mantenuto lo stanziamento relativo all'ADM (assistenza domiciliare ai minori), quindi invariato rispetto all'anno precedente. L'obiettivo è quello di prevenire il verificarsi di queste situazioni attraverso un intervento diretto e concreto sul contesto familiare. A tale scopo il servizio sociale ha presentato un progetto denominato "la casa sull'albero" decretati n. 5 in prevenzione n. 5.

Viene rafforzato il "Baratto Sociale", che vede l'amministrazione comunale dare un contributo alle persone in stato di necessità. L'ente interviene per l'acquisto di beni e servizi di prima necessità, impiegando le persone aiutate per piccole attività. Gli stanziamenti vengono innalzati da 8500 a 10mila euro. N° 17 persone.

Per quanto riguarda l'area dei diversamente abili:

- Viene leggermente incrementato il capitolo sull'assistenza ad personam che passa da 94.500 a 95.000 euro viene mantenuto il servizio di trasporto scolastico per bambini disabili con lo scuolabus e permane la collaborazione del comune con l'associazione "La Solidarietà" (N° 18).
- Si conferma la collaborazione con la parrocchia per favorire la partecipazione dei bambini diversamente abili gravi al Grest parrocchiale
- Il centro estivo continuerà ad accogliere i bambini diversamente abili, attraverso progetti individualizzati concordati tra famiglia e servizio sociale. N° 10
- E' in fase di attivazione la collaborazione con un'associazione (gruppo Orizzonti diversi) per la costituzione di un gruppo di auto-mutuo-aiuto per genitori con bambini diversamente abili, gruppo che possa diventare primo interlocutore del Comune per progetti sulla diversa abilità.
- Prosegue la convenzione con la Croce Bianca di Rivolta d'Adda per il servizio di accompagnamento disabili adulti presso strutture diurne (CDD-CSE-SFA).

Area Anziani:

Al fine di favorire la domiciliarità rimangono stabili i servizi storici a favore degli anziani.

- Il servizio S.A.D (Servizio di assistenza domiciliare) a favore di anziani e disabili adulti N°. 15.
- Il servizio pasti a domicilio N° 38.
- Il servizio di telesoccorso N° 22.
- L'incremento del servizio di trasporto a cura dell'associazione "La Solidarietà" in collaborazione con il Comune.

Inoltre:

- È stato attivato un "Tavolo di confronto e progettazione" presso il centro sociale. Partecipano l'Amministrazione, la Parrocchia, Auser Pandino, l'Associazione La Solidarietà, il Comitato Comunale Anziani, la Commissione del Centro Sociale. L'ipotesi è quella di poter avviare progettualità che possano trasformare il Centro Sociale in un "Polo anziani" con tante proposte a favore degli over 65, ma non solo....

- È nato il "PUNTO POLI-S": un progetto rivolto alla cittadinanza residente nel comune di Spino d'Adda e sub-ambito di Pandino, in particolare a persone anziane residenti nel complesso abitativo di 25 appartamenti concessi dal comune di Spino a soggetti anziani in condizione economica modesta.

- Prosegue il progetto "Ma gi a", in collaborazione con il Consorzio Arcobaleno con le attività delle "tagliatelle di nonna Pina", con la presenza di 9 persone.

- È un percorso socializzante che ha visto le signore iscritte apprendere nozioni importanti rispetto alla cucina legata alla salute e cucinare insieme i piatti con l'aiuto di un dietista e di uno chef, ma anche l'attivazione di un gruppo di auto-mutuo aiuto rivolto ai familiari di persone affette dal morbo di Alzheimer, qui ha visto la presenza di 10 persone.

- Sono stati organizzati due turni per soddisfare le molte richieste pervenute per i "soggiorni climatici" a Diano Marina. Inoltre in collaborazione con l'agenzia Ippa viaggi sono stati proposti anche il soggiorno a Bordighera e a Ischia.

- È attiva la convenzione per la gestione dell'ambulatorio comunale con il consorzio Arcobaleno dal mese di febbraio 2017: con questa operazione si è potuto modificare l'orario per poter andare incontro alle esigenze dei cittadini, potenziando l'incarico all'infermiera per recarsi a domicilio degli anziani del centro sociale impossibilitati a presentarsi in ambulatorio, garantire la sostituzione dell'infermiera per evitare interruzioni del servizio.

- Si sta valutando come arricchire l'ambulatorio comunale di servizi a favore della popolazione

**GRANDI POVERTA'**

E' stato attivato un tavolo di confronto sulle povertà che vuole mettere in luce bisogni e risorse delle persone sul territorio in un'ottica generativa che sappia valorizzare le risorse e le competenze di cui ciascun essere umano è portatore.

A questo progetto lavoriamo in stretta sinergia con la Caritas parrocchiale e con il gruppo La Forza delle donne, che opera a favore dell'emancipazione e della piena integrazione degli stranieri partendo da quello che erroneamente si indica come l'anello debole "la donna".

Il tavolo mira ad un'azione sinergica delle risorse presenti sul territorio nella piena valorizzazione delle potenzialità individuali.

Un altro aspetto che delinea la nostra azione è la tensione verso una metodologia di interventi non più basata "sull'accoglienza dell'emergenza", ma che si snoda verso un potenziamento e una riorganizzazione del servizio sociale (dobbiamo avere chiaro una cosa, l'assistente sociale, oltre che essere la responsabile di servizio, ha in capo oltre ai servizi sociali, anche l'istruzione, cultura, sport e tempo libero).

E' opportuno poter progettare interventi reali di sostegno all'individuo, accogliere i suoi bisogni e restituire attraverso una valutazione mirata un progetto di autonomia ad hoc.

Le famiglie che oggi si trovano in difficoltà per varie ragioni (possono non essere autosufficienti dal punto di vista economico, essere in difficoltà per la presenza di persone disabili o per vari altri motivi) dovranno essere accompagnate, orientate e soprattutto venire a conoscenza di alcuni diritti e prestazioni che lo Stato garantisce a sostegno delle particolari situazioni che vivono.

Per questo motivo il servizio sociale deve essere in grado di supportare, indirizzare quindi aiutare al meglio i propri cittadini in modo particolare quelli in difficoltà.

Abbiamo già fatto un grande passo nell'elaborazione di un nuovo modello di azione sociale, compiuto anche grazie al Dott. Michele Augurio, che da quasi un anno ci sta offrendo la sua preziosa collaborazione. Per questo motivo noi tutti, io in particolare, lo ringraziamo.

Permettetemi di ringraziare anche la ditta "Maglificio Ripa", nella persona del dott. Bianco per la grande disponibilità e sensibilità dimostrate nei confronti delle persone più fragili.

Ha chiesto al Comune un nominativo per l'assunzione di un invalido che è stata presto perfezionata. Inoltre abbiamo chiesto un contributo per acquistare un sedia particolare per una bambina disabile e il dott. Bianco l'ha acquistata sostenendo per intero tutte le spese. Un ringraziamento all'associazione ADMO per avere acquistato i giochi per i bambini dell'asilo nido.

Ci sarebbe da dire molto altro, come per il lavoro svolto con il sub-ambito. Ad esempio abbiamo approvato un regolamento congiunto per l'accesso e l'erogazione delle prestazioni sociali anche alla luce della recente normativa ISEE.

Si sta lavorando per il progetto fondi PON. Si prosegue con il progetto "Oltre", dopo scuola per bambini dislessici e progetto fare Legami Fondazione Cariplo e altri progetti legati alle politiche sociali distrettuali e/o di sub-ambito.

Termino questo mio intervento con un pensiero a tutti i dipendenti, in particolare al personale dei servizi sociali. Infine ringrazio tutti voi per l'attenzione che mi avete concesso.

Sindaco – Grazie all'Assessore Rossi. Prego Assessore Grazzani.

Grazzani - Sono stati programmate le seguenti iniziative: presentazione libro per la giornata della memoria con GRAZIANO GUIOTTO, conferenze di storia dell'arte LEONARDO, MICHELANGELO, gite turistiche inerenti alle conferenze fatte +luoghi storici delle città vicine, conferenze di interesse sociale e sanitario, maggio del libro con gli autori STOCORO, PICCIONI, SODDU, serate musicali con i maestri VITOLANO, BOLZONI - SCUOLA MANTEVERDI, due spettacoli musicali, torneo di buracco, festa 25 aprile, 4 novembre, 2 giugno, anniversario tromba d'aria, corsi di scrittura, seguiti da quelli di lettura, concerto di natale con corale Spino d'Adda, interventi nelle scuole primaria, materna, secondaria di stimolo alla lettura e progetti educativi, pomeriggi in biblioteca.

Sindaco – Grazie alla Dott.ssa Grazzani. Per quanto riguarda l'urbanistica alcune informazioni. Come sapete il documento di piano, che è un documento che compone il piano di governo del territorio, è scaduto. La precedente Amministrazione ha messo in atto una variazione generale al PGT, variazione che noi non abbiamo ritenuto di condividere e abbiamo lasciato decadere, ma che riprenderemo in fretta perché è opportuno dare secondo le nostre intenzioni il documento aggiornato in modo da facilitare gli interventi in materia. Gli oneri di urbanizzazione non saranno aumentati, sono stati confermati i valori che c'erano nel precedente anno, aumenterà sostanzialmente il costo di costruzione perché per legge è obbligo l'aggiornamento secondo l'indice Istat. L'attività dell'urbanistica prevede in questo momento, sono state presentate due ipotesi di intervento urbanistico, sono ipotesi, quindi sono presentante a livello di richiesta di un parere preventivo, non c'è ancora nulla di definitivo, nulla di deciso, nulla di discusso. Comunque sostanzialmente è stato presentato l'intervento sull'ATU 17 che è l'area industriale della Madonna del Bosco e sull'ATU 18 che è l'area dopo Via Gradella che era stata inserita nel PGT a suo tempo e aveva come finalità di dare l'area per la costruzione della casa di riposo. E' intenzione dell'Amministrazione di trovare in tempi brevi gli accordi e le soluzioni condivisibili per poter avviare le attività. Un intervento di ampliamento produttivo è stato depositato al SUAP e anche per questo progetto è volontà dell'Amministrazione di giungere in tempi brevi alla conclusione dell'iter burocratico. Altra attività che sta interessando in modo particolare l'area dell'urbanistica riguarda l'Ambito Speciale 1. Giustamente molti cittadini si lamentano delle

condizioni dell'asfalto di Viale Ungaretti però purtroppo noi oggi non possiamo intervenire in quanto Viale Ungaretti è di proprietà di un privato. Quindi ci stiamo attivando per giungere quantomeno ad un'anticipazione di quelle che dovevano essere delle cessioni di area relativamente a quell'intervento per poter avere la possibilità di intervenire sul fondo stradale di Viale Ungaretti. A questo proposito riceviamo quasi quotidianamente lamentele di cittadini di Via Manzoni che non posso che condividere. Purtroppo Via Manzoni è una strada provinciale, noi quasi quotidianamente l'Assessore ai lavori pubblici, il Sindaco, l'Ufficio Tecnico contattano la Provincia e le varie persone degli uffici tecnici e il Presidente Viola, per sollecitare mandiamo fotografie (con la pioggia di questi giorni, vediamo tutti si sono aperti nuove buche) e ci stiamo dando da fare per far intervenire l'ente preposto, l'ente titolare della strada. Non possiamo asfaltarla noi questa strada. Ci rendiamo conto della situazione di difficoltà, però insomma accogliamo volentieri le lamentele della gente, però vogliamo fare presente che non abbiamo facoltà di intervento, se non quella di sollecitare quotidianamente, a volte anche più di una volta al giorno, la Provincia ad intervenire. Questo è quello che interessa l'attività urbanistica in previsione per quest'anno. Vorrei precisarvi, mi viene in mente adesso, che il Consigliere Galbiati ha annunciato che avremo a disposizione dei giochi per ragazzi portatori di disabilità, certamente una gioia, li abbiamo cercati, siamo riusciti ad ottenerli, ce li ha offerti una ditta, non ha detto il nome, voglio preciarlo io, questa è una donazione che ci farà la ditta Tecno Ventil. Servizio igiene ambientale: come già ho accennato prima il Comune ha aderito già con la passata Amministrazione, confermato con questa Amministrazione al percorso avviato da SCRP per una gara di igiene ambientale che coinvolga il territorio cremasco, è una gara che è stata sicuramente segnata da un alto livello qualitativo. Ha l'obiettivo di portare la raccolta differenziata dei rifiuti nel territorio cremasco a meno di un valore dell'80%, offrirà possibilità di intervento certamente, direi, di alta qualità, non esclusa la possibilità di attivare quella che sarà la raccolta puntuale. Ma interverremo su questo. E' di questi giorni la notizia, come dicevo, che la gara è stata vinta da Linea Gestioni e appena avremo notizie più puntuali ve ne renderemo partecipi. Per quanto riguarda la Polizia Locale, la Polizia Locale è in una situazione complessa. L'attuale organico è composto dal Comandante più tre agenti, di cui uno con restrizione di servizio per problemi di salute, per cui concretamente abbiamo il Comandante e due agenti. E' chiaro che con la presenza di tre dipendenti diventa difficile ipotizzare una programmazione del servizio in un modo che vorremmo un po' diverso. Valuteremo, tenendo conto anche delle esperienze che ci sono state nel passato, non sempre positive, di attivare, valutare una collaborazione con qualche comune limitrofo. E' nostra intenzione avere qualche presenza in più sul territorio, pensiamo alla stagione estiva magari con qualche presenza serale, qualche presenza festiva, però con tre agenti più di tanto non si riesce a fare. A questo punto penso che la gradita e numerosa presenza sia stata sollecitata dal bilancio di previsione 2017. E' giunto il momento di affrontarlo da un punto di vista politico. Questo bilancio che parte con una situazione all'interno della maggioranza certamente non nascondibile, certamente delicata, che parte appunto con le dimissioni dell'Assessore al Bilancio, dimissioni che sono state motivate, come è già stato detto, dalla non condivisione della linea del bilancio che ha voluto il Sindaco. Cercherò di far capire perché ho voluto questa linea di bilancio, mi giudicherete alla fine se sono quell'aguzzino che vengo presentato in questi giorni o se le proposte che ho fatto io sono proposte condivisibili. Questo bilancio come ci ha ricordato il Revisore dei Conti ci impegna a fare i compiti. E' un bilancio fragile. Una fragilità che in parte è ereditata e in parte, come è stato detto precedentemente, è causata da una mancanza extra tributaria di circa 500.000 euro. Per un comune come Spino avere una minore entrata di 500.000 euro significa avere un taglio pesante. Dicevo fragilità ereditate dal passato, ma vorrei precisare che evidenziando questo non necessariamente si voglia indicare una cattiva amministrazione di chi ci ha preceduto, ma che oggettivamente sono fragilità che ci sono. Vorrei dare un dato significativo, a mio avviso, che non è, come dire, costituente del bilancio, però fa una fotografia chiara che ci può far capire da dove arriva e perché ci sono queste fragilità. Quando cinque anni fa si insediò l'Amministrazione Riccaboni io ero presente in quest'aula, mi ricordo che il primo bilancio di previsione che fece l'allora assessore al bilancio Dott. Luca Martinenghi, che è qui presente, così se dico qualcosa di sbagliato lo autorizzo a correggermi, si stracciò le vesti, perché in cassa c'erano solo 30.000 euro. Andate a prendere quella delibera e leggete. Si stracciò le vesti perché c'erano 30.000 euro in cassa, mentre disse nei comuni vicini, addirittura qualcuno ci aveva un milione. Buon per lui, insomma. La cassa comunque è una realtà molto variabile per cui un giorno può avere un milione, il giorno dopo può essere sotto. Comunque volevo fare questo raffronto. Quindi l'assessore al bilancio di allora si lamentò perché la cassa aveva pochi soldi. Pochi. Io vi devo dire che se avessi trovato 30.000 euro in cassa, avrei fatto i salti, per come non sono capace, avrei fatto i salti di gioia. In realtà quando abbiamo fissato la cassa io ho trovato un - 332.000 euro. Rimarco meno. Per cui se si dovevano stracciare le vesti con 30.000 a - 332.000 non so cosa devo fare. Bene torno a dire stiamo parlando di cassa, è un dato che cambia, però a mio avviso mette in evidenza la fragilità del bilancio che ci troviamo. Dicevo da dove viene questa sofferenza dei precedenti bilanci. Vorrei

sottolineare innanzitutto che, come amministratori dovremmo avere, la volontà di amministrare e di portare avanti il paese più che di cercare sempre le colpe altrui. Perché anche quando le avessimo trovate, se vogliamo amministrare, ci si deve dare da fare per risolvere i problemi che incontriamo. Il nostro bilancio come è già stato detto dai vari interventi è un bilancio che soffre, soffre tremendamente di anticipo di tesoreria, di anticipo di cassa, però per come è fatto il nostro bilancio fatico a vedere delle soluzioni che possano in qualche misura risolvere queste anticipazioni di cassa. Le entrate del nostro bilancio sono sostanzialmente di tipo tributario, quelle che erano extra tributarie sono calate di 500.000 euro. Quindi cosa significa di tipo tributario: sostanzialmente le entrate nelle casse del Comune di Spino d'Adda sono a giugno e a dicembre, a grandi linee, per cui è chiaro che se a dicembre con le entrate paghiamo tutti i debiti che abbiamo accumulato nei primi mesi, al primo gennaio siamo già con le casse vuote. Quindi qui si tratta di vedere e di capire, sicuramente bisognerà fare un intervento strutturale. Voglio togliere ogni demagogia. Noi prima abbiamo passato un lungo elenco di tariffe, tributi, non ne abbiamo aumentato uno. Se uno volesse qui ci può macinare su, siamo bravi, non aumentiamo, aumentiamo i servizi, bugie. Non abbiamo aumentato perché la legge ci proibisce di aumentarli. Tranne, torno a dire, che i servizi a domanda individuale qui ci siamo veramente imposti di non aumentare nessun costo alle famiglie di Spino. Le altre tariffe non potevano essere aumentate se non con un intervento, che poi sarà il punto di discussione, di divisione purtroppo tra me e una parte della maggioranza, con un intervento particolare di cui parlerò più avanti. Non abbiamo aumentato, come dicevo, non lo abbiamo fatto perché non si poteva. Però io dico, se continuerò ad essere sindaco, questo non dipende da me, è chiaro che un intervento strutturale e quindi anche la possibilità di toccare le tariffe va fatto, altrimenti il Comune di Spino d'Adda non sta in piedi. Dove nasce la questione di conflitto interno alla maggioranza. Vorrei innanzitutto precisare una cosa: il consigliere Riccaboni prima diceva che siamo arrivati con un mese di ritardo. E' verissimo. Questo bilancio doveva essere approvato entro il 31 marzo. Però voglio fare presente che questo bilancio già dalla fine di gennaio, dott. Calderara sostanzialmente, era pronto. Questo per precisare. Che se non lo si è approvato prima non è imputabile agli uffici. E' un tema che riguarda la maggioranza. Però per certi aspetti positivo, magari un po' esagerato, nel senso che l'abbiamo tirata lunga, ma c'è stato confronto su cosa fare e su quali azioni prendere per cercare di sistemare questo bilancio. Il punto critico sul quale si è cominciato ad aprire il confronto riguarda la questione di questi residui attivi. Permettetemi di fare una precisazione. Non tutti sanno cos'è il residuo attivo. Il residuo attivo è un credito. Faccio un esempio: se i nostri vigili fanno in un anno 50.000 euro di multe, queste multe vanno registrate, tutte le bollette delle multe diventano dei documenti che hanno titolo giuridico e non possono essere nascosti. Vanno iscritti a bilancio. Per cui a bilancio risulta che ci sono stati 50.000 euro di multe. Se poi chi ha ricevuto le multe non le paga diventa un problema. Non è un problema del Sindaco, dell'Amministrazione di adesso, di prima, di dopo. Se la persona multata non paga, a questo punto si crea un residuo attivo nel senso che il bilancio prevedeva 50.000 euro in entrata, i multati non hanno pagato, io non posso cancellarli dal bilancio questi numeri, e questi numeri sono lì. Diventano un credito di 50.000 euro. Il bilancio indica questo credito di 50.000 euro, però è un credito. Concretamente i 50.000 euro non ci sono, però non posso cancellarli per farli andare bene, per far vedere che non ci sono. Ecco che allora su questo tema si è aperta la discussione. Una parte di noi, che faceva riferimento all'assessore al bilancio, in un primo momento proponeva di applicare la norma del disavanzo. Che cosa comporta la norma del disavanzo? La norma del disavanzo potrei leggerla è un po' lunga, cerco di raccontarvela. La norma del disavanzo prevede che se nel bilancio, nel consuntivo uno dice abbiamo a bilancio, il nostro assessore dice un milione e quattro, abbiamo a bilancio 1.400.000 euro di residui attivi, io dico al nostro assessore che è ottimista. I numeri che noi abbiamo sono ben altri, non so. Forse si riferiva solo al titolo terzo. Dopo magari entreremo anche su questo. Comunque la posizione dell'assessore dice noi azzeriamo tutti questi residui attivi, cioè andiamo in disavanzo. Quindi chiudiamo il bilancio con 1.400.000 euro di debito. A questo punto la legge dice tu fai questo, puoi aumentare le tariffe, parliamo in modo particolare dell'addizionale Irpef e nel corso del mandato, quindi in questi quattro anni, devi ripagarli tutti. Quindi significava in parole povere portare l'addizionale Irpef dallo zero quattro allo zero otto, per poter incamerare circa 350.000 euro all'anno per arrivare in quattro anni ad azzerare questi residui attivi. A questo punto io mi sono messo di traverso. Non ci sto a far pagare ai cittadini 1.400.000 euro in quattro anni. Voglio capire che benefici porto a casa. Ho pulito un bilancio, ho tirato via dei crediti che probabilmente non sono più esigibili, ma che sono crediti che hanno tutto il diritto di essere iscritti a bilancio. E allora io mi sono detto: no signori, io chiedo che prima si vada a bussare alla porta di tutti questi debitori e si chieda di pagare i loro debiti. Facendo un'azione di recupero crediti. Quindi i debiti li paga chi li ha fatti. Quanto riusciremo a portare a casa, non lo so, poco, tanto, forse niente. Se l'anno venturo io fossi qui a dirvi non ho portato a casa niente, nessun debitore ha potuto pagare, ha pagato, che cosa cambia da un punto di vista tecnico? Non è cambiato niente. Abbiamo sempre quel 1.400.000 euro di residui attivi a bilancio, però permettetemi

da un punto di vista morale io mi sentirei proprio diverso perché chiunque cittadino mi chiedesse perché mi fai pagare quei residui attivi senza aver chiesto al debitore di pagarli prima io posso dire ci ho provato e non mi hanno pagato, contrariamente io dovrei adesso chiedere a voi di pagare debiti fatti da altri. Questo non mi sembrava un modo corretto. Per cui non ho accettato e mi sono opposto a questa possibilità. Nel frattempo il Revisore dei Conti ci ha fatto presente che la Finanziaria non permetteva di aumentare l'addizionale Irpef. Per cui se fosse stata fatta quest'azione noi ci saremmo trovati 1.400.000 euro di debito che non avrei saputo dove andare a prendere i soldi per pagarli. Quando è stata chiara che l'addizionale Irpef non poteva essere toccata allora è emersa un'ulteriore soluzione. A mio avviso peggiorativa della prima. Il gruppo che fa riferimento al Consigliere Cornalba chiede di applicare quello che si chiama il pre dissesto. Il pre dissesto significa, anzi vorrei leggere l'articolo così che risulta più chiaro a tutti, il pre dissesto è normato dal Testo Unico nel Titolo VIII "Enti locali deficitari o dissestati". La norma pone alcune condizioni per poter fare il pre dissesto e dice: *"Sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio"*. Come facciamo a dire noi se sono gravi ed incontrovertibili le nostre condizioni, lo dice la legge. *"Rilevabili da un apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitar"*. La tabella che è allegata al bilancio che certifica i parametri obiettivi per i comuni, che non è fatta a discrezione di qualcuno, è fatta secondo una norma di legge ed è fatta dal Revisore dei Conti, che è qui presente e che può intervenire, se crede, su questo. Questa tabella, che è a disposizione di tutti, prevede che il Comune di Spino d'Adda, o meglio preciso: questa tabella in cui vengono elencati parametri e obiettivi ci indica che i parametri e gli obiettivi, secondo la legge, da rispettare sono dieci, per cui secondo la norma letta precedentemente almeno la metà devono essere fuori. Quindi almeno cinque parametri devono essere in dissesto. La tabella del Comune di Spino d'Adda ha un parametro fuori e prevede precisamente, evidenzia la mancanza di liquidità il parametro che dice che siamo troppo lenti a pagare. Paghiamo troppo in ritardo. E non lo facciamo perché non vogliamo pagare, l'abbiamo detto già in mille modi, abbiamo problematiche di cassa e quindi paghiamo con ritardo. Quindi già sul primo punto noi non potremmo chiedere questo, oltretutto va precisato che questa procedura non la decide il Comune, a differenza dell'altra che ricordavo prima, ma il Comune la deve chiedere alla Corte dei Conti, la quale valuta se ci sono le condizioni. Quindi se la prima condizione è questa, già dopo la prima condizione potrebbe dirci no, non ti concedo il pre dissesto perché non ci sono le condizioni. Ma voglio andare avanti perché deve essere chiaro a tutti cosa succede. Perché può essere facile su whats app o compagnia a briscola scrivere... Quindi la prima condizione per applicare il pre dissesto è che il Comune abbia cinque titoli fuori norma. Se si applica questa procedura cosa succede? Questa qui era l'unica procedura che poteva permettere eventualmente di aumentare l'addizionale Irpef. L'applicazione di questa procedura mette il Comune in una gabbia. Non si muove più nessuno. Voglio leggere un suo appunto. Dunque prevede che tutti i servizi a domanda individuale vengano portati ai massimi valori previsti dalla legge. Cioè io vado a chiedere ai cittadini di raddoppiare l'addizionale Irpef e dopo che gli ho fatto raddoppiare l'addizionale Irpef gli dico adesso anche i servizi a domanda individuale me li paghi di più. Prevede, e questo qui è un punto strano, dice se la Corte dei Conti ti dà questo tu sei tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi. Qui c'è qualcosa che non quadra. Nel senso che noi vogliamo scaricare i residui attivi per ottenere il pre dissesto e poi la Corte dei Conti mi dice ti do il pre dissesto vai a verificare i residui attivi. No. E' un'azione da fare dopo. Quella della verifica. Però se io non azzerò i residui attivi non sarò mai in disavanzo e quindi non avrò le condizioni per entrare nel pre dissesto. E' obbligo di effettuare una rigorosa revisione della spesa con i precisi obiettivi di riduzione, quindi riduzione delle spese, già siamo all'osso, riduzione delle spese del personale. Licenziamo qualcuno? Come facciamo a ridurre le spese del personale? Riduzione di almeno il 10% delle spese per prestazioni di servizi, riduzione di almeno del 25% delle spese per trasferimenti. Blocco dell'indebitamento: tradotto se c'hai i soldi li spendi, se non ce li hai non fai niente. Queste sono alcune delle misure che i cittadini di Spino avrebbero dovuto subire se fosse passata questa linea. Torno a dire onestamente non mi sento e mi sono opposto con tutti i mezzi all'applicazione di queste norme perché le trovo semplicemente sconvenienti, per non dire di peggio. Ma mi sono chiesto perché non hanno accettato la mia proposta di dire facciamo un forte recupero di crediti, vediamo cosa riusciamo a recuperare, e se poi non avremmo recuperato a fine 2017 prendiamo atto che ci può essere un debito e penseremo alle eventuali azioni per sistemarlo. Nella speranza che nel corso di questo anno sblocchino, ad esempio, l'addizionale Irpef. Torno a dirvelo, ve l'ho detto è un intervento che sicuramente sarà da pensare e da fare per sistemare il bilancio di Spino d'Adda. Non mi sono dato una risposta precisa del perché bisognava fare necessariamente queste azioni così forti e, a mio avviso, penalizzanti per gli spinesi. Però c'è stato un passaggio in cui qualcuno mi ha detto ma se tu non lo fai adesso e lo fai l'anno venturo la colpa di tutto questo sarà tua. Scusate io non le capisco queste cose, io non sono qui per fare la bella figura per prendere dei meriti per essere stato bravo, io sono qui per amministrare.

Se per fare bella figura devo fare pagare ai cittadini sangue e lacrime, signori io non la capisco. Può darsi che l'anno venturo qualcuno mi dica Poli hai fatto un bel bilancio e adesso ci devi far pagare le tasse, può darsi che me lo dica. Però sicuramente in coscienza, torno a ripetere, prima di chiedere ai cittadini di pagare i debiti che altri hanno fatto, vado a chiederlo ai debitori. Vado a chiederlo ai debitori. Bene, questo è un po' l'aspetto tecnico. Che ci vede su posizioni distinte. E' un po' la causa, e forse senza un po', per la quale il consigliere Cornalba si è dimesso da assessore al bilancio. Devo dire che onestamente mi dispiace. Mi sembra che la proposta che ho voluto portare avanti fosse la proposta di un Amministratore che ha attenzione il paese. Se io riesco a recuperare un po' di crediti dai debitori, l'anno venturo eventualmente i residui da recuperare sono sicuramente meno di quest'anno. Mi fermo a questo punto. Ci sono sicuramente delle osservazioni politiche che potranno venir fuori in un secondo momento. Ho voluto, spero di essermi fatto capire, precisare il perché di questa difformità di pensiero. Qualcuno mi dice, e credetemi non è retorica questa, facendo così rischi che domani non sei più sindaco. Credetemi ci ho pensato, non è che la cosa non mi interessi, ci ho pensato soprattutto non tanto per la figuraccia che potrei rimediare, anche questo, ma ci ho voluto pensare anche in funzione dei cittadini che hanno avuto fiducia, mi hanno votato. Non sarebbe certamente un buon servizio questo. Però a fronte di questo io mi son posto una domanda: per me deve essere prioritario rimanere sindaco o deve essere prioritario domani mattina girare a Spino a testa alta anche non da sindaco? E mi sono dato questa risposta: io domani mattina che sia sindaco ancora o che non lo sia più quello che mi importa in primis è di poter girare a Spino d'Adda a testa alta. Le scelte che ho fatto, anche a costo di perdere il posto di sindaco, le ho fatte per tutelare i cittadini. Fare una scelta di pre dissesto significa caricare sulle spalle dei cittadini dei costi insopportabili e irragionevoli, senza aver prima tentato di recuperare i debiti da chi li ha fatti. Torno a dire, fra un anno probabilmente scoprirò che la mia voglia di recupero crediti non ha portato a niente. Ma potrò sempre dire alla gente io ci ho provato. Diversamente mi sentirei dire Poli perché non hai provato prima a chiedere i debiti a chi li ha fatti? Prima di chiederli a noi. E dovrei girare a testa bassa in questo caso. Per cui mi son detto: l'essere sindaco lo vorrei mantenere nel rispetto dei cittadini che mi han votato, ma lo vorrei mantenere anche nel rispetto di un amministratore corretto. L'essere sindaco ad ogni costo e dover girare a testa bassa con i cittadini che ti rimproverano per scelte sbagliate, io non lo farò. Per il momento mi fermo ad aspetti squisitamente amministrativi. Se il discorso proseguirà apriremo un altro capitolo.

Guerini Rocco – I numeri in un bilancio preventivo si prestano. Sappiamo che sono siamo entrati con l'Amministrazione precedente 1.000 euro, 30.000? Hanno amministrato benissimo. Hanno tolto i mutui, hanno diminuito le spese. Siamo arrivati noi 350 meno. Questo vuol dire che la macchina comunale fra quello che incassa e quello che spende in piedi da sola non ci sta. Benissimo. Allora si tratta solo di spostare il problema un po' più avanti. Perché quando tu dici che bisogna recuperare i crediti, noi sappiamo tutto. Ho parlato con Papagni. Il 60% di quelle multe sono di persone senza un soldo. Quindi non recuperi niente. Tra parentesi anche in forma etica. Diamo mandato a una società che su 100, 35 lo trattiene, 35%. Mi piacerebbe sapere con che metodi. Perché se permetti chi recupera i crediti bene o male sappiamo come lavorano. Eticamente non mi sembra una cosa da fare. Tu la vuoi fare, va benissimo. Tra parentesi per me è solo spostare un problema un po' più avanti. Tu sai anche che non è vero. Tutti noi vorremmo andare in giro a testa alta. E secondo noi il nostro metodo ci permetterà questo. Tu hai un'altra idea, va benissimo. Fra un anno, se saremo ancora qui, vedremo quanti soldi recuperati. Noi non crediamo che entrino quelle cifre. Punto.

Sindaco – Mi permetto, confermo quello che hai detto tu, nel senso che ci provo. La differenza che tra adesso e l'anno venturo potrò dire ai cittadini che ci ho provato a recuperare i crediti. Quando dicevo, scusate questa sera il Consiglio Comunale va un po'... però... quando dicevo delle fragilità della precedente amministrazione, voglio arrivare a questo. Fragilità nel senso che... hai toccato le multe, è vero. Ci sono 600.000 euro di crediti di multe non pagate. Dov'è la fragilità? E' la colpa del Sindaco che non le aveva pagate? No, non è questa la fragilità che intendo io. La fragilità che voglio sottolineare io mi chiedo... chiedo scusa all'ex sindaco Riccaboni nel senso che volevo dire l'Amministrazione precedente e poi le amministrazioni precedenti ancora. Cioè la fragilità che io trovo in quei bilanci, nel bilancio che abbiamo ricevuto a mio avviso è che non c'è stato un impegno per recuperarli. Chiedo ma l'assessore che seguiva la Polizia Locale e che quindi era titolato alle multe con 600.000 euro a bilancio che nessuno pagava, ma si è preoccupato di andare a vedere o si è accontentato che queste multe andassero a loro, finissero a Equitalia e aspettare che Equitalia se le faccia pagare? Perché è facile andare sui giornali, dire quel che si vuole, poi quando tiriamo sui conti quell'assessore cosa ha fatto per farsi pagare i 600.000 euro di multe non pagate? Non risulta niente a bilancio. Sto elencando le fragilità. Posso elencarne un'altra? L'Amministrazione Riccaboni ha firmato un contratto con l'azienda che gestisce le mense scolastiche, azienda che è subentrata alla prima che è fallita subito dopo un anno, ha firmato un contratto in cui precisa che l'azienda deve versare



all'Amministrazione comunale 25.000 euro all'anno per le spese delle utenze, acqua, gas, luce. In quattro anni questa azienda non ha pagato niente. Per cui 25 per 4, noi abbiamo lì 100.000 euro da prendere. Quando ci siamo insediati l'allora assessore Cornalba si è accorto subito e ha fatto partire una lettera per sollecitare i pagamenti. Cosa che sarebbe stato opportuno fare anche prima. Perché dopo un anno non ti pagano, dopo due nemmeno, dopo tre neanche. Ci è voluto il cambio di amministrazione per fare questo. E l'azienda ha risposto dicendo nel contratto c'è scritto che devo pagare, da quando abbiamo fatto il bando di gara c'era scritto che non dovevo pagare, io non pago niente. Conclusione: abbiamo dovuto dare mandato a un legale per tutelare l'ente, perché altrimenti rischiamo che la Corte dei Conti ci faccia pagare i danni perché non abbiamo incassato. Quindi queste sono le fragilità che voglio sottolineare. Queste sono le fragilità. Ne sottolineo un'altra. La biblioteca consuma annualmente 22.000 euro all'anno di energia elettrica. Quando il centro sportivo ne consuma 12.500. Le scuole consumano 6.000 euro. Ma possibile che all'assessore al bilancio, all'assessore di competenza non sia mai venuto il dubbio come mai la biblioteca spende 22.000 euro di corrente elettrica? Questo, a mio avviso, torno a dire, sono le fragilità del bilancio, dove emerge chiaramente che chi c'era non ha fatto il suo mestiere.

Cornalba – La soluzione che avevo proposto innanzitutto era il disavanzo e non il dissesto. Il dissesto è rientrata dopo. Sul disavanzo eravamo d'accordo, tant'è che il capogruppo l'aveva anche ribadito. Il disavanzo comporta di recuperare il debito ogni cinque anni. Nei quattro anni di mandato. Cioè se io lo recupero adesso, mi impegno a recuperarlo in un anno, cosa cambia? Cambia solo il saldo del bilancio 2016. Non penso si sia stravolta la situazione. Ovviamente se questi soldi entrano, rimangono, non è che li abbiamo buttati via. Mettiamo una quota di questi residui nel fondo crediti dell'anno 2016. L'anno 2016 avrà un disavanzo che in quattro o in cinque anni ce lo ammortizziamo. No, lo devo nascondere sotto il tappeto, tenerlo lì, e poi magari darlo al sindaco che arriva tra quattro, cinque anni? Se questa è la corretta gestione della politica... Le aziende quando vanno in disavanzo, che hanno dei grossi debiti, devono essere ricapitalizzati, qualcuno è vero che mi suggerisce sempre che il comune non è un'azienda. Ma non è neanche la mucca carolina il Comune. Il Comune deve avere un'entrata e un'uscita e fare emergere quando ci sono queste criticità. Ribadisco, i residui attivi al netto di quanto il Dott. Calderara ha previsto che non è esigibile, nell'anno 2011 ne rimangono 171.000 da recuperare, nell'anno 2012 249.000, nell'anno 2013 182.000. Non dico i rotti, nell'anno 2014 277.000, nell'anno 2015 339.000. Rimangono 1.230.000. Questi sono i dati 2011-2015. Al 01.01.2016 i residui attivi erano 2.194.000. Ne sono stati incassati 712.000. Ne sono rimasti 1.488.000. Cioè il recupero è molto lento. Anzi direi addirittura preoccupante. Perché se guardiamo l'analisi dei residui noi partiamo nell'esercizio precedente al 2011 con 4.000 euro, nel 2011 ci troviamo un saldo per la parte corrente di 246.000. Nel 2012 di 309.000. Nel 2013 di 481.000. E nel 2014 di 465.000. Nel 2015 di 1.277.000. Totale 2.784.000. Questi sono dati del 2015. Cioè vuol dire che questo qui è un problema. O lo affrontiamo subito, io sarei per affrontarlo subito. Non vogliamo affrontarlo subito? Mettiamolo sotto il tappeto.

Sindaco – Non condivido questa idea di mettere sotto il tappeto. Qui nessuno nasconde niente. Stiamo dicendo che i residui ci sono, i cittadini l'hanno capito. Non stiamo dicendo che non ci sono. Quello che stiamo cercando di far capire è che se noi andiamo in disavanzo di 1.600.000 euro devo chiedere ai cittadini in quattro anni 1.600.000 euro per pagare quello lì. Per avere quale beneficio? Nessuno. Per dire che non ho più residui a bilancio?

Cornalba – Scusi, ma come pensa di recuperarli questi 1.600.000 euro? Vincendoli al lotto?

Sindaco – Premesso che i residui sono a bilancio da... adesso le do io dei numeri, perché mi perdoni, non volevo arrivare a questo punto, non so dove hai preso quei numeri lì ma li hai presi in un posto sbagliato. Li stai leggendo in un posto sbagliato. Questi che sto leggendo sono i bilanci del Comune di Spino d'Adda consegnati alla Corte dei Conti, pubblicati sul sito, tutti possono andare a controllare. Esercizio bilancio 2010: il bilancio 2010 acquista dal 2009, adesso non spaventatevi perché i numeri che vi dico son ben superiore a quelli che dicevo, 3.500.000 e 569 e rotti. Tre milioni e mezzo di residui, che alla fine del 2010 diventano 4.805.000. Quindi non ci sono 4.000 euro dà..., ci sono 2.900.000 io ero assessore e quindi questi residui l'ho prodotti anch'io. 2010: 4.800. Il 2010 porta al 2011 quei 4.805.000 che nel 2011 diventano 4.329.000. I 4.329.000 del 2011 entrano nel 2012. E a fine 2012 quei 4.239.000 diventano 4.055.000. Sto dicendo abbiamo quattro milioni di residui, il paese è sempre andato avanti, non è morto nessuno. Mi chiedo perché non li han tirati fuori prima quelli che li vogliono tirare fuori adesso. Comunque nel 2012 si generano 4.050.000 che arrivano dal 2013. Nel 2013 scendono a 3.250.000 che entrano nel 2014. Nel 2014 entrano questi tre milioni e finiscono in 3.400.000 che entrano nel 2015. Il 2015 acquista i 3.400.000 dal 2014 e finisce in 3.558.000. Che li consegna al 2016. Il 2016 riceve i tre milioni e cinquecento mila dal 2015 e chiude, penso sia, non so se provvisorio o definitivo, comunque a grandi linee, con 2.822.000. La precedente Amministrazione, mi spiace dirlo, però le cose vanno dette chiare, ha ridotto di due milioni i residui. Non è

morto nessuno. Il paese è andato avanti. E adesso dovremmo caricare un milione e mezzo sulle spalle dei cittadini per azzerare un milione e mezzo? Che poi sono 2.800.000. Evidentemente il Consigliere Cornalba si è fissato solo sui residui del titolo III dove ci sono le multe, però i residui sono tutti. Ci sono tutti. In questi anni hanno avuto residui tre volte questi il paese è andato avanti. Nessuno è andato in galera.

Cornalba – Per fortuna.

Sindaco – E non è stato chiesto ai cittadini di pagarli. Noi abbiamo adesso un milione e mezzo e siamo qui a distruggere la maggioranza e a mandare a casa un'Amministrazione perché vogliamo far pagare ai cittadini un milione e mezzo? Io dovrei stare qui quattro anni a prendere ogni anno 350.000 euro ai cittadini per azzerare un milione e mezzo? Non lo farò mai!

Cornalba – Stia calmo, stia tranquillo.

Sindaco – La parola ai consiglieri.

Riccaboni – Dopo due ore di non presentazione del bilancio di previsione, perché non è ancora stato presentato, non ho ancora sentito un numero sul bilancio di previsione, non ho capito l'allocatione delle risorse degli assessori che hanno preferito raccontare eventi passati, futuri, ecc., è un po' difficile intervenire. Mi viene in mente una frase di Nietzsche: *"Mantenere uno sguardo sereno in una situazione oltremodo gravida di responsabilità non è cosa da tutti"*, ma visto che nessuno lo ha fatto finora cercherò di farlo io. Guardiamoci in faccia. I numeri precisi, e non riguardano il bilancio di previsione, sono stati detti in cinque anni, come ci ha detto il sindaco, i residui attivi ereditati sono calati di due milioni. Il debito del Comune è calato di un milione. Di conseguenza si sono tolti tre milioni al bilancio comunale che gravavano sul bilancio comunale. Ritengo che impegnandosi, rimboccandosi le maniche si possa continuare nella stessa direzione. Ma questo è un problema che francamente per me non esisteva quando sono entrato col mio assessore Martinenghi al governo, avevamo cinque milioni di residui attivi, quindi non lo vedo oggi. Voi lo vedete. E' giusto che ne discutiate. Il problema qui è un altro. E' il bilancio di previsione. Qui abbiamo da un lato qualcuno a cui questo bilancio non piace ed è maggioranza, dall'altro la difficoltà a portarlo avanti. Nessuna idea. Io non ho visto un piano. Ho sentito qualcuno parlare, ma io non ho capito nulla del bilancio di previsione. Cosa avrà questo paese da questo bilancio? Quali sono i 500.000 che non arrivano? Hanno portato a quali tagli? Non mi è stato detto. A che cosa stiamo rinunciando? Come verranno allocate le risorse per settori? Io non ho sentito un numero. Io so solo che oggi Spino d'Adda in meno di un anno non ha un assessore al bilancio, non ha un bilancio di previsione approvato nei termini di legge, non ce l'ha, siamo gli unici qui. C'è una proposta di bilancio di previsione coerente, ma che dal punto di vista politico per noi è completamente da rigettare, dal punto di vista tecnico, dal punto di vista politico non ci rappresenta. Cioè l'evidenza di un anno di amministrazione che l'attuale squadra di governo gli obiettivi non li sa raggiungere per motivi interni, per motivi propri, quello che è, siamo in gestione provvisoria, ci sono miliardi di problemi che sono emersi finalmente, l'elenco di delibere di giunta e di consiglio sbagliate e infinito. Dove va questo paese con questa Giunta? E con questo bilancio? Il Cred? Costa di più. Dopo che al primo giro il bando è andato deserto. Siamo 60 euro a famiglia. Cose banali come piccoli regolamenti non si trova il tempo in un anno di appenderli fuori dalle aree. Io non riesco a capire bene chi abbia fatto il preventivo, il bilancio preventivo. Se a gennaio era già pronto, ma c'era questo problema che non riguarda il bilancio preventivo, ma su questo ci direte voi. Poi ho ascoltato le relazioni perché bisogna anche entrare nei dettagli, ho sentito tante parole ma neanche un numero. Il piano delle opere: ma il piano delle opere 2017 non verrà fatto nulla? Assolutamente nulla. Assolutamente nulla del piano delle opere? Si sono fatti proclami su ciclo pedonali, spazi per, non ci sono nel bilancio di previsione queste cose, non sono scritte da nessuna parte. Nel bilancio di previsione c'è un intervento sul centro sociale e sugli spogliatoi del centro sportivo. C'è 1.000 euro per la sistemazione dei parchi urbani, che è stato decantato come..., cioè lavoreremo sui parchi urbani. Questo qui c'è nel bilancio di previsione. Due cose che non verranno realizzate. Perché nel 2017 non verranno realizzate. Non entreranno 283.000 euro per contributi di costruzione, il mutuo vediamo perché bisogna avere il bilancio per accendere il mutuo e comunque sarà un ulteriore indebitamento e quindi andremo nella direzione contraria rispetto a quella che dicevamo prima. Ci avete detto che avete a problema a gestire. 1.500.000 di mutui più 2.000.000 di residui. Noi non ce l'avevamo con 2.500.000 di mutui e 5.000.000 di residui e accendete nuovi mutui? E mettete nella parte di entrata il recupero? Va bene. Io non ci credo in 283.000 di contributi di costruzione, non ci credo in tre quarti di milioni di euro di contributo regionale su queste due cose, quindi queste due opere, e poi siamo in tremendo ritardo, perché un anno è passato. Un anno è passato. E non c'è nulla. Ok, è stato fatto un bando per la progettazione, qualcuno lo vincerà o l'hai vinto? Farà un progetto definitivo? Sappiamo poi prima di arrivare alle cose. Qui dentro non lo farà. Altre cose che sono state dette invece non sono qua dentro. E' stata lunga stare dietro a tutte queste cose, ma la traduzione del piano delle opere è che nel 2017, e ve ne siete già accorti come nella seconda metà del 2016, nella prima metà del 2017, anche nella seconda metà del 2017 non si farà assolutamente

nulla. Non ci sono le premesse per farlo. Su questo possiamo scommetterci. Qualcuno scommette sul recupero crediti? Io scommetto che nessuna delle opere scritte nel bilancio di previsione per il 2017, sono due, verrà fatta nel 2017. Ci scommetto. Qualcuno scommette su qualcos'altro. Poi vengono annunciati obiettivi importanti, non riguardano il bilancio di previsione quelli, riguardano sì forse il DUP, il mandato, ecc. Sono gli stessi che abbiamo scritto a bilancio, ci vuole continuità, bisogna arrivarci. Ma non ho capito in un anno di tempo che cosa è stato fatto per avvicinarsi a quegli obiettivi. Il PGT è stato lasciato decadere. Quindi Spino non ha un bilancio di previsione e non ha un Piano di Governo del Territorio. Sono parole che forse ai cittadini dicono nulla ma senza il Piano di Governo del Territorio e senza bilancio di previsione non si va da nessuna parte, non si può fare assolutamente nulla. Ci sono manifestazioni di interesse per una casa di riposo a Spino d'Adda. Ma dove? Se non c'è il Piano di Governo del Territorio non la fai da nessuna parte. Non può farla. Dove la fai? Il Comune in un anno non ha ancora deciso dove farla. E finché non lo decide non si può partire con quegli iter lunghissimi che permettono di realizzarla. Qui emerge la mancanza di una maggioranza e della voglia di fare le cose. Niente di male. Dobbiamo prenderne atto però. Dobbiamo prendere atto di questo. Nuova primaria, centro sportivo. Il centro sportivo deve andare avanti. Siamo contenti che vada avanti. Abbiamo messo a disposizione, giustamente nel tempo che c'è voluto, un progetto generale e con quello poi pian piano si va avanti, in continuità. Ci vuole del tempo. Non verrà fatto nel 2017. Non c'è la copertura finanziaria e il tempo passato è troppo. Cioè il PGT quando verrà approvato? Il bilancio forse oggi? Non lo so, lo scopriremo tra poco. Il PGT quando? Come facciamo a fare tutto il resto se non approviamo il PGT. E gli ambiti di trasformazione, passiamo all'urbanistica, che sono stati presentati. Ci è stato detto che sono state presentate delle domande. Verranno accolte? Non c'è stato detto questo. Se non vengono accolte cose succede? C'è una procedura SUAP, un anno dopo l'insediamento, bastava andare in approvazione definitiva del PGT che avevamo adottato e quella nuova attività con nuovi posti di lavoro per Spino d'Adda sarebbe già qui, nessun se lo può nascondere. O siamo fermi o stiamo andando indietro. E non c'è la prospettiva che si possa andare avanti. Quello che è peggio è questo: quando si fa il bilancio di previsione, e poi il primo, si deve dare un respiro. A qualcuno non piace che io guardassi avanti ma un respiro bisogna darlo e poi le opere si inseriscono in quell'alveo. Qui non c'è l'alveo. Sì certo, bene sui servizi sociali, bene. Sono le cose che si facevano prima di me e che si faranno dopo l'assessore che c'è oggi. Sono quelle collaborazioni con l'associazionismo, Comunità Sociale Cremasca, ecc. Non riguarda tanto il bilancio di previsione. Benché sono contento se sono stati mantenuti gli stanziamenti di bilancio, anche se continuo a non capire allora quei 500.000 euro che mancano dove sono stati tagliati perché non essendoci stata la presentazione nel suo insieme del bilancio di previsione io non l'ho ancora capito questo. Bene la cultura, tante iniziative, ma che non comportano una spesa. Quindi a che cosa hanno a che fare oggi con il bilancio di previsione? Io vorrei sapere se per la cultura ci sono più o meno stanziamenti. Come vengono coperti? Se l'investimento per i libri, per il patrimonio librario, che è una delle voci principali, è aumentato o diminuito, aumenterà o diminuirà. Cioè il bilancio di previsione serve per dare dei capitoli di spesa agli assessori che li prendono in consegna e realizzano le missioni. In ottemperanza a quella che è l'idea generale del programma elettorale. Ma di che cosa ci accorgiamo oggi? Che non essendoci una squadra coesa, un programma elettorale coerente, di conseguenza a cascata non c'è il Piano di Governo del Territorio e c'è un bilancio di previsione deficitario, non per le ragioni interne alla maggioranza ma deficitario in sé. Perché quelle ragioni interne hanno portato a una debolezza, a una fragilità, quella sì che oggi c'è, a una fragilità che non permette di perseguire gli obiettivi. Non sto incolpando nessuno ma è così. Ho vissuto parte di queste cose, appena manca la coesione raggiungere gli obiettivi diventa difficile. Quando hai chi, per ragioni proprie, fa continui ricorsi al Tar e ti ritarda la scuola di tre anni per poi accusarti di non averla realizzata, è chiaro che fai fatica a realizzarla. Quando un assessore all'urbanistica progetta magari una piazza e poi si ritrova un ricorso al Tar che la blocca, cioè li puoi aver lavorato quanto vuoi ma finché ci sono queste cose. E penso che abbia vissuto anche questo. Dove si va? E' questo che manca qui, non si capisce dove si va. O meglio lo si capisce e in questo primo intervento mi fermo qua. Si capisce benissimo dove si va. Con questo bilancio di previsione non si va da nessuna parte. Questo è il nostro pensiero.

Sindaco – Grazie al Consigliere Riccaboni. La parola al Consigliere Galbiati.

Galbiati – Grazie. Guardate io mi baso sul bilancio di previsione e mi stupisce che il Consigliere Riccaboni non abbia notato all'interno del bilancio di previsione, e se non è in grado di notarlo può domandarlo all'economista, è qui, non abbia notato le cifre. Le cifre sono e sono ben precise. E voglio ricordare che comunque questa Amministrazione si è attivata da subito per raggiungere quegli obiettivi che sono nel bilancio di previsione ormai da sei anni e viene sistematicamente spostato avanti. Per la prima volta in sei anni noi abbiamo ricevuto dei finanziamenti. Per la prima volta in sei anni abbiamo portato avanti delle progettazioni. Io sfido il Dott. Riccaboni a dirmi quale Amministrazione in otto mesi riesce ad iniziare dei lavori di queste entità. Lei sa benissimo che purtroppo l'iter delle amministrazioni ha i suoi tempi e non sono

dettate dalla volontà degli amministratori. Quindi il fatto che comunque l'iter si sia mosso è già un vantaggio nei confronti dei cinque anni già scorsi che non è stato fatto assolutamente nulla. Lei ha avuto l'opportunità di abbassare quelli che sono stati i mutui perché non ha fatto opere, l'ho ha detto prima il sindaco, noi riteniamo di poter fare i mutui perché il bilancio ce lo permette e di portare avanti anche le opere. Perché, ripeto, quando porti avanti delle opere poi potranno entrare anche determinati oneri. Il bilancio di previsione è chiaro. Se lei va a leggerlo, io ho elencato quali sono le opere sopra ai 100.000 euro e sono quelle due opere lì, se lei invece si riferisce a tutto il resto sa benissimo che la normativa prevede che non venga inserita all'interno del triennale ma quei lavori che ho elencato sono lavori che questa Amministrazione andrà a fare. E lei sarà qui ancora per dirci l'anno prossimo se avremmo rispettato più o meno questi impegni. Oppure magari alla fine del mandato se avremo la fortuna di andare avanti. Ripeto, nel suo mandato sicuramente non è stato fatto nulla, la scuola non è andata avanti perché lei stato incapace di fare il bando. Lei ha perso tre volte i finanziamenti, quindi non cerchi altre alternative. Se il comitato ha fatto dei ricorsi... Il ricorso del comitato è stato anche fra l'altro, se non vado errato, cassato quindi non è quello che l'ha fermata. Però questa è una questione diversa. Non entro il merito su questo discorso. Lei ha sbagliato le sue previsioni, non ha fatto nulla per cinque anni, noi abbiamo appena iniziato. Questo è il bilancio di previsione. Nel bilancio di previsione si dice cosa si vuole fare. E cosa si vuole fare nell'anno 2017 è quello che ho elencato. Ed è quello che nel 2017 inizierà. E le cifre sono lì, sono a bilancio. Quindi non torno su quello che è stato in passato. Penso che il sindaco abbia delucidato. Il bilancio di previsione è qui. Lei lo può contestare ma questa è una scelta amministrativa.

Cornalba – Faccio un intervento sull'ambito speciale 1. Sull'ambito speciale 1 il Comitato ha presentato il ricorso al Tar, ha concordato con lei un documento, questo documento è stato sottoscritto e portato in Consiglio e lei non l'ha fatto rispettare. Non ho capito, scusa?

Riccaboni - Stiamo parlando di cinque anni prima.

Cornalba - La piazza. Cinque anni prima. Se vuole gliene parlo, se non vuole non gliene parlo. Se vuole parlare solo lei e dire quello che le fa comodo lo dica. So che le dà fastidio di aver firmato un documento e poi non è stato capace. Comunque le dico che l'ambito speciale 1 se non approvato la colpa è solo sua. Perché non ha firmato la convenzione. Grazie.

Sindaco – Per cortesia parliamo del bilancio. Il consigliere ci ha invitato fino adesso a parlare del bilancio, andiamo avanti a parlare del bilancio. Qualche precisazione. Trovo giusto che la minoranza faccia la sua parte e cerchi di smontare il lavoro della maggioranza. Questo fa parte delle regole del gioco amministrativo. Nulla di sbagliato. Però vorrei precisare che questo Comune sia senza un Piano di Governo del Territorio è una bugia. Questo Comune ha il documento di piano, o meglio conosciuto come il documento del Sindaco, che è scaduto. Il piano delle regole, che è parte fondamentale del Piano di Governo del Territorio, è validissimo. Il fatto che sia scaduto non implica che non si possa fare niente, sicuramente implica che chi vuole intervenire con un piano scaduto ha necessità, se vuole fare qualcosa di diverso da quel che prevede il piano esistente, deve fare delle varianti, condivido con lei, con un impegno di energie superiore quando invece se fosse approvato... E' mia intenzione approvarlo quanto prima. Non l'abbiamo approvato perché non abbiamo condiviso la sua proposta. Mi spiace che lei dica che non è stato detto nulla del bilancio perché i numeri del bilancio servono a produrre azioni e gli assessori che sono intervenuti non hanno detto numeri ma hanno detto che cosa faranno con quei soldi. Penso che ai cittadini sia interessante che venga presentato che cosa si farà. Si è parlato del bilancio di previsione. Si è parlato non di numeri ma si è parlato di azioni che si faranno con quei numeri. Questo vorrei precisarlo. Chiedo ai consiglieri se ci sono interventi. Se non ci sono più interventi chiedo ai consiglieri di presentare la dichiarazione di voto.

Riccaboni - Attendo le dichiarazioni del capogruppo Bassani, perché per approvare il bilancio di previsione la cosa fondamentale è conoscere quali sono le intenzioni della maggioranza rispetto al bilancio di previsione, dal momento che, abbiamo scoperto stasera, esserci una differenza di vedute su questo documento, su questa delibera, perché di questo ho sentito parlare per circa un'ora, un'ora spesa bene in cui abbiamo capito tante cose, però volevo capire come si sostanziano queste cose. Anche il regolamento prevede che nel caso ci siano votazioni da parte di singoli consiglieri iscritti a un gruppo consiliare, diverse rispetto a quelle del capogruppo che dovrebbe rappresentarli, devono essere esplicitate le motivazioni per un eventuale voto difforme da quello del gruppo consiliare a cui si è legati. E' scritto nel regolamento del consiglio comunale.

Bassani – E' chiaro che se il sindaco avalla l'inversione dell'ordine procederò con la dichiarazione di voto e quindi con la manifestazione di quella che è la posizione di maggioranza.

Sindaco – prego.

Bassani – l'invito che rivolgo non solo al gruppo di maggioranza ma ovviamente a tutto il consiglio, perché è il consiglio che è sovrano. E ritengo che il bilancio di previsione vada approvato per tre aspetti: il primo aspetto è un aspetto di metodo ed è, permettetemi il termine, il metodo del *pater familias*. Se siamo qui al

28 di aprile ad approvare il bilancio di previsione lo siamo qui sicuramente non perché la questione dei residui attivi non ha appassionato, per citare parole di qualcun altro, ma lo siamo perché questa questione che è stata in maniera così cristallina esposta dal Sindaco invece interessa noi. Che siamo preoccupati del futuro del bilancio e del futuro dei cittadini di Spino. Quindi è vero che sono stati ridotti i residui attivi, è vero che sono stati ridotti i mutui, ma è pur vero che la lettera della Corte dei Conti riguarda la liquidità. E la liquidità è figlia di quelle scelte. E quindi ritengo che non solo da un punto di vista di metodo, ma da un punto di vista tecnico, la scelta di iscrivere quei residui sia corretta e coerente, come ci hanno illustrato anche i tecnici. Ed è una scelta, e qui mi riallaccio al terzo punto, di responsabilità. Non hanno espresso dubbi infondati le persone che si sono riferite, mettiamola così, alla posizione dell'ex assessore Cornalba. Ma ritengo che quello che deve guidare un amministratore nel prendere le proprie scelte che poi si riflette sulla sua possibilità, come diceva il Sindaco, è andare a testa alta e guidare il paese con quel senso di paternalità di voler perseguire il vero bene comune. E attuarlo con responsabilità anche se questo vuol dire un sacrificio personale. E' un bilancio fragile, per diversi aspetti, ed è un bilancio che necessita di un forte impegno di tutti, ma proprio per questo e proprio per la responsabilità che abbiamo, come eletti dai cittadini non possiamo sottrarci a questa responsabilità. E dobbiamo quindi fare di tutto per far sì che questa situazione rientri. Le cifre che sono state citate sono cifre che dicono di una possibilità di intervento. Se stiamo parlando di 600.000 euro di multe, se stiamo parlando di, in questo caso no, ma altre cifre molto alte, vuol dire che c'è margine per lavorare. Non è detto poi che tutto quel margine possa poi concretizzarsi. Ma è nostro dovere portare a casa il migliore dei risultati possibili. Io invito quindi il gruppo di maggioranza a esprimere voto favorevole nei confronti del bilancio. E capisco che possano esserci posizioni differenti, ma non credo che questo debba comportare un voto contrario. Proprio perché come è stato tracciato l'obiettivo è lo stesso, la responsabilità è la stessa e il programma che abbiamo sottoscritto, l'impegno che abbiamo intrapreso è lo stesso. Questo vale per i consiglieri di maggioranza, ma siccome il consiglio è sovrano, vale anche per i consiglieri di minoranza. Perché se di fatto ovviamente le tariffe non sono variate, il bilancio 2016 è figlio di un bilancio che non è stato impostato da questa Amministrazione e di fatto si riflette sul bilancio 2017. Grazie.

Riccaboni - Concordo in due cose con il Consigliere Bassani: siamo qui per mandato popolare, quindi voi rispettate il vostro o fatene quello che volete, noi rispettiamo il nostro. Il nostro mandato popolare non si sostanzia in questo bilancio di previsione. E' totalmente contrario a quello che vogliamo per questo paese. In più è evidente che questa maggioranza in questo momento non è una maggioranza capace di mettere in fila i propri obiettivi e di raggiungerli. Neanche di sostanziarli e di presentarli. Io adesso non so cosa succederà, il Consigliere Cornalba ci ha abituato, o altri consiglieri, a tante cose. Magari ha solo scherzato con le dimissioni e adesso voterà a favore oppure si asterrà, questo non lo so. Sarà una scelta sua. E quindi ci dimostrerà che ancora una volta ha solo scherzato con le dimissioni e andrà avanti sulla strada che ha sempre percorso. Io questo non lo so. Ma mi importa poco. Quello che mi importa è il bilancio di previsione. Non ci rappresenta in nulla, è fragile non per il pregresso, perché il pregresso è costantemente migliorato, ma è fragile per sé stesso e per le persone che dovrebbero portarlo avanti. Non è stato presentato come avrei voluto, non è attuabile e, soprattutto lo ribadisco, ed è un discorso politico, non ci rappresenta quindi noi in maniera compatta voteremo in maniera contraria a questo bilancio di previsione.

Guerini Rocco – Io ribadisco e Gigi lo sa questo bilancio a noi non piace, eravamo disposti a digerirlo a fronte di una sola concessione che non ci è mai stata data. Se ancora adesso chiedo che ci venga concessa, se è un no, noi voteremo in coscienza.

Riccaboni - Dopo le dichiarazioni di voto non è più ammessa discussione, dice il regolamento.

Sindaco – No. Vorrei solo capire se il mio intervento debba chiarire il voto di alcuni consiglieri.

Riccaboni – E' chiusa la discussione, sindaco. Lo sa meglio di me.

Sindaco – Sì, sto precisando.

Riccaboni - E' la discussione che serve a chiarire. E poi c'è il voto. Adesso siamo al voto. Invito il Segretario a rispettare almeno questo. Perché è fondamentale.

Guerini Rocco – Un secondo, si può pretendere?

Riccaboni – Se dovete fare dei patti per andare avanti...

Sindaco – Era proprio per questo. Io volevo dare una risposta pubblicamente, perché tutti sentissero e perché i consiglieri che possano avere un dubbio sull'esprimere il loro voto, potessero eventualmente scioglierlo. Non aprivo nessun'altra discussione.

Riccaboni – La discussione è chiusa, signor Sindaco. Dobbiamo votare. E' da gennaio che discutete. Dobbiamo votare.

Sindaco – Torno a dire. Un conto è proporre una possibile soluzione, un conto è mettere il Sindaco con le spalle al muro. Quando mi si dice o fai questo o ti voto contro, io vi dico votatemi contro. Perché un sindaco

ricattabile non può essere un sindaco che rappresenta i cittadini. A questo punto alla tua richiesta io dico le tue condizioni le respingo. Allora raccontiamo tutto, così i cittadini devono sapere.

Sindaco – Non voglio litigare ma i cittadini devono sapere cosa è successo. Quando si scrive al Sindaco o fai così o ti votiamo contro.

Guerini Rocco – Non in questi termini.

Sindaco – Se vuoi leggo la lettera.

Guerini Rocco – Poi leggiamo le tue di lettere. Io eviterei.

Sindaco - Se questo lo considerate un suggerimento... Comunque torno a dire il bilancio ognuno, ci siamo parlati, vi siete proposti, abbiamo detto non si baratta niente. Mettiamo in votazione il bilancio di previsione per l'anno 2017. Chi è favorevole alzi la mano. Cinque. Contrari? Astenuti? Il punto è respinto. Ci sono ancora due punti all'ordine del giorno. Invito i Consiglieri a riprendere il loro posto. Ci sono ancora due punti all'ordine del giorno. Grazie. Punto n. 9: modifiche statutarie della partecipata SCRP a nome del D.Lgs. 19.8.2016 n. 175. Come sapere la società SCRP Società Reti e Patrimonio di cui siamo soci di fatto sta cambiando quella che è la sua missione, avendo dismesso le reti e patrimonio diventa una società di servizi, in modo particolare diventerà una CUC Centrale Unica di Committenza che presterà quei servizi ai Comuni che con la nuova legge sugli appalti sono necessari. Ad esempio sapete che se un comune sopra i 40.000 euro non può più fare bandi di gara, ma deve affidarsi a una Centrale Unica di Committenza. Quindi la SCRP che prima era una società di reti e patrimonio cambia la sua missione e diventa società di servizi in modo particolare, come dicevo, una CUC. Quindi viene proposta una modifica allo statuto societario. Vengono proposte sostanzialmente tre modifiche: la prima che riguarda proprio l'oggetto della società in cui vengono elencati tutti i nuovi servizi che la società andrà a realizzare e vengono cancellate tutte le attività che non sono più parte della società; io penso che tutti abbiate avuto la possibilità di leggere la modifica dell'articolo 2 che è quello che identifica il fine della società. L'altro articolo che viene modificato è l'articolo 5 che viene aggiornato secondo il decreto Madia nel quale viene precisato che le società a capitale sociale di enti pubblici devono essere composte esclusivamente da enti pubblici, cioè non è ammesso il capitale di privati. E l'altro articolo che viene modificato nello statuto è l'articolo 13 che riguarda la composizione del C.d.A. Consiglio di Amministrazione. La legge Madia prevede che non possano essere più presenti nel Consiglio di Amministrazione dipendenti di enti pubblici, ad esempio in SCRP uno dei tre dipendenti degli enti pubblici presenti era il Dott. Calderara, quindi si è dovuto modificare lo Statuto precisando appunto che dipendenti di enti pubblici non possono essere più presenti e vengono indicati i modi in cui il C.d.A. viene eletto. Il C.d.A. potrà essere Amministratore Unico, potrà avere tre o cinque componenti. Questo viene deciso dall'Assemblea dei Sindaci quando sono riunite in sessione. Questo il tema sostanzialmente delle modifiche dello statuto di SCRP. La parola ai Consiglieri. Se non ci sono osservazioni, chiarimenti, mettiamo subito in votazione. Chi è favorevole alle modifiche dello statuto di SCRP? Contrari? Astenuti? Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Il punto è approvato. Per cortesia chiedo ai Capigruppo di venire alla presidenza. Il punto n. 10: precisazione dell'articolo 40 delle norme tecniche. La parola al Consigliere Galbiati.

Galbiati – Sì, grazie. La precisazione viene da una richiesta della ditta Clever Floor Srl, rappresentata dal Sig. Carniti Marco che ha depositato una istanza di permesso di costruire in data 30.12.2016 e successive integrazioni, relative alla costruzione di una palazzina, uffici, demolizione e costruzione fabbricato esistente, ampliamento a sud di edifici esistenti e tamponamento dei fabbricati esistenti degli immobili siti in Spino d'Adda in Via Bergamo al n. 8 e 9. L'intervento ricade all'interno dell'ambito D ambito delle attività produttive e commerciali. Quindi è normato dall'articolo 40 delle norme tecniche di attuazione del PGT. L'istanza sopra indicata prevede la costruzione di una palazzina ad uso uffici su tre piani, con un'altezza complessiva all'intradosso dell'ultimo piano di 11 e 88. Il comma 40.3 dell'articolo 40 prevede un numero di piani pari a due per nuove costruzioni e ampliamenti, salvo motivate esigenze tecnologiche da dimostrare sulla base di riscontri oggettivi, con l'altezza massima di 15 metri. L'esigenza di numero tre piani è dimostrata dall'elaborato planimetrico che evidenzia la necessità di verticalizzare gli spazi al fine di aver maggiore superficie sfruttabile per l'attività. L'Amministrazione ha sentito in merito l'Avvocato De Rosa, consulente dell'Amministrazione, il quale ci ha indicato che pur rispettando l'altezza massima prevista dalla norma, sarebbe stato opportuno fare una specifica mediante un passaggio in Consiglio a seguito di un'interpretazione redatta dall'estensore del PGT. L'interpretazione dell'estensore del PGT che è Camillo Cugini è stata favorevole e darò poi lettura del parere, l'importante è che l'altezza dell'intervento non superi i 15 metri. E' quindi necessario che si prenda atto qui in Consiglio del parere dell'estensore del PGT che vado a leggervi. Con riferimento all'oggetto, si conferma che la ratio della norma di cui all'articolo 40 delle Norme Tecniche del Piano delle Regole del PGT vigente è sicuramente quella del rispetto dell'altezza di zona di 15 metri. La norma è scritta valutando un limite massimo di due piani di attività produttiva che generalmente

abbisognano di un'altezza maggiore. Se il progetto specifico prevede la realizzazione invece di tre piani di uffici sovrapposti a servizio dell'attività produttiva insediata, e tale esigenza è dimostrata da un elaborato planimetrico che evidenzi la necessità di verticalizzare degli spazi al fine di avere maggiore superficie sfruttabile per l'attività produttiva vera e propria, l'intervento appare accoglibile. Quindi chiedo a questo Consiglio di approvare la richiesta.

Sindaco – Prego.

Riccaboni – La lentezza di risposta delle Pubbliche Amministrazioni alle legittime esigenze dei privati e delle attività produttive talvolta è disarmante per il privato, categoria a cui penso di appartenere come molti di voi, quindi pur essendo arrivata l'integrazione soltanto ieri, noi siamo favorevoli all'intervento, non entriamo nella discussione di natura tecnica, ma riteniamo semplicemente che ogni volta che sia possibile l'Amministrazione pubblica si debba fare facilitatrice dell'impresa privata e, dal momento che in questo caso non si nuoce nessuno e l'intervento è limitato all'attività produttiva e anche in futuro, perché ritengo che poi nel permesso di costruire questo verrà specificato, la palazzina ha questa deroga solo in virtù del servizio all'attività produttiva noi siamo favorevoli e voteremo a favore.

Bassani - Concordo nel principio con quello che ha detto il Consigliere Riccaboni. Quindi se ci viene un'esigenza produttiva che oltretutto in questo caso non era esplicitamente prevista nel PGT ben venga il desiderio di andare incontro, in questo momento, a chi chiede al Comune di poter attivare la sua attività. Anche perché si parla comunque anche da un punto di vista tecnico dello stesso limite di altezza. Quindi non si sta toccando nulla di vincolante per il PGT.

Sindaco - Bene, metto il punto in votazione. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Un astenuto. Mettiamo in votazione l'immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Vi ringrazio, il Consiglio Comunale è finito. Buona notte.